



COMUNE DI GENOVA

N. 8

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 febbraio 2007

VERBALE

LXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI COSTA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SUL
RECENTE VIAGGIO NEGLI STATI UNITI DI
RAPPRESENTANTI DELLA GIUNTA
COMUNALE CON COLLABORATORI.

COSTA (F.I.)

“Ho presentato questo articolo 54 perché ho saputo che rappresentanti della Giunta Comunale, non so se con funzionari al seguito, hanno fatto un viaggio negli Stati Uniti per rappresentare qualcosa di cui non conosco bene i termini. La considerazione che vorrei fare è che un atto di questo genere non è di ordinaria amministrazione ma è un fatto straordinario, tanto che a memoria di consigliere raramente noi abbiamo fatto un viaggio oltre l'Atlantico per rappresentare il Comune di Genova. Siamo stati abituati ad altri viaggi da parte delle Giunte di sinistra e di centro- sinistra ma per attività quasi ludiche e non istituzionali.

Chiedo, pertanto, la ragione di questo viaggio e perché non è stato preceduto da un dibattito in modo che potessero essere elaborati dei contributi da parte di tutto il Consiglio Comunale e della città stessa per questa importante iniziativa. Vorrei sapere com'era costituita la delegazione, i costi dell'operazione, l'entità dell'operazione per vedere se commisura all'obiettivo e al risultato. Può anche darsi che l'iniziativa possa aver avuto risultati positivi

però in questa sede è opportuno che il Consiglio Comunale, quindi la città, ne venga a conoscenza”.

ASSESSORE VEARDO

“La nostra è una città in cui a volte le cose importanti passano sotto silenzio, invece la richiesta del consigliere Costa ci consente di esprimere una grande soddisfazione per ciò che è avvenuto e per ciò che potrà avvenire in seguito a questo viaggio.

Nell’ambito della 45^a sessione della Commissione per lo Sviluppo Sociale delle Nazioni Unite è stata invitata una delegazione della Regione Liguria per presentare un progetto di attivazione al lavoro sulle fasce deboli. La Regione Liguria e l’organizzazione che ha presentato questa iniziativa hanno ritenuto di invitare il Comune di Genova in quanto promotore del Piano Regolatore Sociale. In questa veste il Sindaco mi ha delegato a rappresentare l’Amministrazione per delineare in una sede così importante le scelte di carattere generale che riguardavano il Piano Regolatore Sociale della nostra città.

Vorrei rimarcare che oltre all’enunciazione piuttosto sintetica di quella che era la struttura del piano ho potuto soprattutto rappresentare in quella sede le linee guida che il Consiglio Comunale ha dato attraverso la delibera di indirizzo. Non ho fatto altro che rappresentare gli orientamenti e gli intendimenti che il Consiglio Comunale ha dato alla nostra Amministrazione.

Siamo stati invitati a partecipare ad alcuni incontri di carattere tecnico in particolare con il direttore della Divisione per l’Economia Pubblica e la Pubblica Amministrazione del Dipartimento degli Affari Economici e Sociali dell’ONU il quale ha voluto avere maggiori chiarimenti sui metodi e sui tempi di redazione del piano. Non ho fatto altro che raccontare i tempi della delibera e gli impegni assunti oltre che a rappresentare il Piano Regolatore stesso.

In questa veste siamo stati invitati nel mese di giugno a rappresentare l’esperienza della nostra città in sede ONU Europa, in una manifestazione viennese, laddove alcune città saranno invitate a rappresentare il proprio modo di affrontare le tematiche sociali. Lo ritengo un fatto di grande rilevanza così come un grande workshop che l’ONU organizzerà a novembre in Argentina.

E’ chiaro che questi successivi appuntamenti riguarderanno la prossima Amministrazione della città, se lo riterrà utile, ma noi abbiamo ritenuto importante rappresentare un modo diverso di pensare della Pubblica Amministrazione nel rapporto pubblico e privato e, soprattutto, nel rapporto dei comportamenti dell’Amministrazione nei confronti dei cittadini.

Io sono stato invitato a partecipare a nome della Giunta. Questi incontri tecnici sono stati seguiti anche dal Dirigente dell’Ufficio del Piano Regolatore Sociale che peraltro è stato invitato a partecipare dalla Compagnia S. Paolo che

nel piano di azione che ci aveva indicato sul piano prevedeva tutta una serie di rapporti internazionali che in questo modo abbiamo potuto svolgere”.

COSTA (F.I.)

“Prendo atto della risposta dell’Assessore Veardo che mostra compiacimento per questo invito. Non ho dati per dubitare di quello che Lei ha detto ed anche della bontà dell’obiettivo che si è perseguito.

La mia riserva a questa vicenda è data dal fatto che poteva essere meglio rappresentata la città, che ci fosse stata una maggiore comunicazione alla città e che l’iniziativa fosse stata preceduta da un dibattito non nel senso di confronto ma di chiarimenti in Consiglio Comunale per consentire a tutte le forze politiche e sociali di poter dare qualche contributo a coloro che hanno rappresentato il Comune di Genova in quella sede.

Vorrei sottolineare, da quello che ho sentito, che ci sarà un seguito a breve a livello europeo, sarebbe opportuno qualcosa di più concreto. Sarebbe anche opportuno capire e ricevere contributi di come vengono affrontate le tematiche gravi e serie simili che abbiamo a Genova anche dalle altre parti per acquisire delle esperienze”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Aggiungo un auspicio, che per la prossima Amministrazione anche alcuni rappresentanti del Consiglio Comunale abbiano la possibilità di partecipare a certe iniziative. Credo che sia giusto visto che il nostro è un organo di controllo e di indirizzo”.

LXXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A UTILIZZO DEL FONDO DA ONERI DI SERVIZIO CHE COMUNI E PRIVATI PAGANO PER IL CONFERIMENTO DEI RSU ALLA DISCARICA DI SCARPINO.

DELPINO (D.S.)

“Credo che sul ciclo dei rifiuti ci siano due certezze. Primo, è che più ci si avvicina al polo di smaltimento, nel nostro caso la discarica, più aumentano le servitù e le sofferenze di chi abita intorno. Secondo, in questo polo di

smaltimento sia conferita anche spazzatura proveniente da altri Comuni e da privati. Sarebbe opportuno controllare meglio i rifiuti provenienti da terzi, come credo lo siano i nostri, perché valutando le ultime vicende qualche dubbio c'è, come ad esempio i rifiuti di Napoli che erano sostanzialmente di materiale organico e procuravano parecchi disagi alla popolazione.

Chi conferisce in discarica paga un onere di servizio di € 800.000,00 - € 1.000.000,00 circa che dovrebbe essere speso a favore del territorio che subisce la servitù della discarica. Si può ragionare su quello che è il territorio, credo che bisognerebbe porre l'attenzione sulle zone intorno alla discarica. La stessa Regione Liguria ha emanato una circolare in cui si dice: "I proventi derivanti dalla corresponsione dell'onere di servizio dovranno essere destinati in via preferenziale dal Comune per interventi in campo ambientale finalizzati in particolare a mitigare gli effetti indotti sull'ambiente dalla presenza di un impianto di gestione dei rifiuti. Nel caso in cui il Comune destinatario dei proventi determini un utilizzo diverso è opportuno prevedere a adeguate forme di pubblicità delle motivazioni a base della determinazione".

Io so che alle Circoscrizioni Polcevera e Medio-Ponente sono stati dati circa € 100.000,00 per opere connesse alla bonifica, risanamento, alla viabilità della discarica, ma gli altri soldi dove sono stati spesi? Potrebbero essere stati spesi nei parchi di Nervi che hanno sì bisogno di manutenzione ma non con quei soldi, o in qualche dibattito? E' stata data pubblicità?

Qualcuno chiede perché queste somme, visto che non è stato ancora finanziato il primo pezzo, il tunnel per la strada alternativa che porta a Scarpino in quanto connesso al Terzo Valico, non possono essere utilizzate per accendere un mutuo e fare noi quel pezzo di strada?".

ASSESSORE LICCARDO

"Anno 2005: incassati € 546.000,00. Di questi, per accordi presi con le Circoscrizioni, i primi € 200.000,00 incassati sono stati così destinati: € 100.000,00 alla Valpolcevera e € 100.000,00 al Medio-Ponente. Il resto è stato suddiviso tra l'Assessorato all'Ambiente e l'Assessorato alla Vivibilità.

Anno 2006: incassati in totale € 1.000.004,00: Di questi € 204.000,00 così destinati: € 100.000,00 ad una Circoscrizione e € 104.000,00 all'altra. Il resto è stato suddiviso tra i vari interventi sempre nel settore della vivibilità e dell'ambiente.

La tipologia dei costi 2005 è: interventi di bonifica in discariche; rimozione, custodia e smaltimento veicoli abbandonati; affidamento ad AMIU per custodia, demolizione e smaltimento veicoli abbandonati.

Nel 2006 lavori di miglioramento e sicurezza di Via Ganduccio € 60.000,00; AMIU bonifiche per veicoli abbandonati € 68.000,00; AMIU per veicoli abbandonati € 54.000,00; rimozione graffiti e imbrattamenti,

distribuzione mangime, sterilizzazione e contenimento colombi € 97.000,00; € 200.000,00 veicoli abbandonati. Questo è tutto un risanamento ambientale in senso lato del Comune.

Pensare di fare dei mutui con i restanti € 300.000,00 circa è abbastanza improbabile perché si riuscirebbe a fare ben poco”.

DELPINO (D.S.)

“Credo che questi soldi siano stati spesi dall’AMIU in maniera impropria, qualche volta anche provocatoria perché sterilizzare i piccioni con i soldi derivanti dal conferimento in discarica dei rifiuti mi sembra “bizarro”. E’ stata data una cattiva risposta dall’AMIU ad un problema amministrativo e di gestione. Penso che sia stata data anche una cattiva risposta ad un problema politico perché in quella zona di tormento, di servitù, sulla quale si dovrà combattere una battaglia politica pesante il non investire tutto quello che deriva da una corretta interpretazione della norma è sbagliato”.

LXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI COSMA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DI
DEGRADO CREATASI A PUNTA VAGNO.

COSMA (GRUPPO MISTO)

“Ho richiesto questo articolo 54 perché oltre che nello specifico di Punta Vagno si sta osservando in vari punti della città un fenomeno in crescita che io chiamo il “fenomeno dei disperati”. Sono extracomunitari, cittadini genovesi, che passano da un momento all’altro dall’agio al disagio e non fanno altro che occupare spazi pubblici con conseguenti questioni di degrado e di problemi di sicurezza.

Questo fenomeno è molto diffuso in città. Cito due punti: Punta Vagno e Piazza Terralba - S. Fruttuoso. A Punta Vagno c’è una città nascosta abitata da decine di fantasmi. E’ un rifugio di fortuna, di disperati, che provocano degrado, abbandono, questione di sicurezza. E’ un problema di sicurezza perché lì accanto ci sono i giardini pubblici da poco risanati; c’è una scuola d’infanzia. E’ una zona dove il cittadino non si avvicina per paura.

Dobbiamo decidere se noi vogliamo che Punta Vagno sia l’inizio di una “promenade” oppure che sia l’inizio o la visibilità nascosta di tante “baraccopoli” che cominciano a sorgere nei vari punti della città. Bisognerebbe

cominciare dunque a riflettere sul perché di questo fenomeno: sono disperati e non sono solo extracomunitari.

In Piazza Terralba sono in un punto dei giardinetti visibili ai cittadini, che hanno paura ad avvicinarsi. Lì ci fanno tutti i bisogni pubblicamente, ci cucinano, fanno i bisogni corporali.

Bisogna cominciare a riflettere su questo fenomeno e bisogna cominciare a darsi strumenti di intervento sociale, e non solo. Cerchiamo e vediamo insieme cosa si può fare. Oltre certi limiti non si può andare perché i limiti passati e che rappresentano una forma di insicurezza per i cittadini non vanno più tollerati”.

ASSESSORE MERELLA

“Conosco molto bene la questione perché la seguo personalmente, me ne occupo in maniera molto approfondita e non fermandomi, come capita il più delle volte a chi non ha la responsabilità diretta, a constatare il fenomeno, ma cercando di capire perché si verifica, perché quel fenomeno si protrae nel tempo e di chi sono le responsabilità.

Da quello che qualcuno ci ha sollecitato tempo fa sembrerebbe che il fenomeno riguarda l'interno di Punta Vagno e non i giardini; ancora più recentemente la denuncia di un quotidiano sui Capannoni di Voltri. Ho raccolto il dossier e investito di volta in volta la Prefettura e chi di competenza.

Le ragioni sono quelle che ha detto Lei: si amplia, e di molto, la platea di gente disperata, un po' per effetto di norme sopravvenute come l'allargamento della Comunità Europea. C'è la forte presenza di una comunità rumena che oggi non è extracomunitaria ma è comunitaria e non è che essendo mutato lo stato giuridico rispetto all'appartenenza dell'Europa è mutata la condizione sociale: poveri erano e poveri rimangono. Oggi forse è più difficile adottare nei loro confronti provvedimenti di carattere coattivo come in alcuni casi poteva adottare la Polizia a seguito di interventi di bonifica di alcune aree, anche perché non possono essere espulsi. Ci sono, sono poveri, mendicano, si dedicano al furto, ad esempio la massa di refurtiva trovata negli ex capannoni Ilva; c'è una situazione di disagio che si somma alla presenza degli “homeless”, dei senza casa che sono nella nostra città, sempre molto presenti nelle attenzioni dei Servizi Sociali. Eravamo arrivati a costituire la cosiddetta “pattuglia barboni”, una pattuglia che di notte girava anche nelle aree centrali per convincere tutte queste povere persone che dormivano in giardini ad andare anche provvisoriamente presso strutture ricettive, ad esempio nell'ex Massoero, nella Comunità di S. Marcellino, cioè in comunità che di solito danno ospitalità. Molti rifiutano, non è sempre facile, c'è un fenomeno nuovo di cui non si può tener conto.

A Punta Vagno sono state segnalate parecchie persone che dormono nelle barche abbandonate o incustodite collocate nella spiaggia o nell'immediate vicinanze. L'area è demaniale quindi non è di competenza dell'Amministrazione Comunale; c'è una competenza dell'Autorità Marittima Portuale con la quale ci si rapporta per segnalare il fenomeno, ma non possono essere i Vigili Urbani ad intervenire su una parte di territorio su cui non hanno la competenza.

Diverso, invece, è l'altro problema di Punta Vagno dove la Polizia Municipale era già intervenuta segnalando la presenza di extracomunitari e di animali. Sono intervenuti con la Sezione Ambiente e con il personale della Croce Bianca, hanno preso gli animali che è stato più facile affidare alle cure di centri specialistici che fare qualcosa per la persona che di per sé non commetteva un reato. Poi è stata avviata con AMIU un'iniziativa per pulire l'area, risultata complessa perché l'area era molto sporca. E' intervenuta anche la Circostrizione, domani è prevista la bonifica completa dell'area.

Ci sono altre situazioni molto complicate, ad esempio Voltri che Lei non ha citato ma di cui mi sto occupando. L'edificio è in stato di precarie condizioni statiche, quindi, giustamente le Forze di Polizia non entrano in un edificio dove c'è pericolo di crolli. Abbiamo chiesto l'intervento dei servizi comunali, il consolidamento dell'edificio di migliaia metri quadrati è un'opera costosissima e impegnativa. Ho chiesto che fossero affissi, cosa che è stata fatta, cartelli con la dicitura: "Vietato l'ingresso, pericolo di crollo". Malgrado tutto questo, com'è già successo a S. Benigno e a Prè, è molto difficile contrastare questi fenomeni, sono disperati che riescono a mettersi in situazioni veramente precarie.

Vorrei ribadire che per quanto riguarda le mie specifiche competenze e la parte di Amministrazione che rappresento sto seguendo il problema; ho sollecitato l'attenzione del Prefetto con il quale abbiamo concordato dopo l'invio di un dossier che sto preparando iniziative comuni per cercare di risolvere il problema".

COSMA (GRUPPO MISTO)

"Ringrazio l'Assessore Merella per la risposta, ovviamente bisognerà affrontare il problema anche in termini di politica sociale, cioè non solo il suo assessorato deve esserne interessato ma anche quello dei Servizi Sociali con il Prefetto e il Questore".

XC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
LIMITAZIONI PARCHEGGI AUTO E ZONE
LIMITROFE DI VIA MONTALDO.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Nei giorni scorsi è arrivata ai vari gruppi consiliari una lettera appello dei cittadini di Via Montaldo in cui denunciano la tragica situazione dei parcheggi che si è venuta a creare dopo l’istituzione dell’attigua zona blu.

Abbiamo letto le assicurazioni sulla stampa dell’Assessore Merella il quale dice che con la nuova zona blu della Valbisagno sarà inserita anche Via Montaldo superando così il problema. Via Montaldo è sempre stata una strada impossibile per parcheggiare, gli abitanti hanno sempre avuto questi drammatici problemi. Ora è veramente diventata una situazione al di sopra della tollerabilità, infatti la protesta dei cittadini è espressa con rabbia.

Non ho motivo di dubitare delle sue affermazioni e delle sue intenzioni di risolvere questo problema, però la situazione è talmente drammatica che credo si debba dare una risposta subito, eventualmente modificando l’Ordinanza applicata alle zone vicine: effettivamente non è ammissibile che un cittadino sia costretto ad una caccia così esasperante per parcheggiare l’auto sotto casa!. Lei poi mi potrà anche rispondere che possono andare a piedi, ma questa non sarebbe una risposta ammissibile perché chiunque si trovasse nello stessa situazione di questi cittadini avrebbe lo stesso moto di rivolta.

Credo che questi cittadini debbano essere ascoltati e credo che il loro problema debba essere risolto con un provvedimento ad hoc, che può essere limitato nel tempo in attesa dell’auspicabile sistemazione della zona, ma ciò che è certo è che non possiamo stare inerti di fronte a questa protesta per la quale speravo che altri colleghi prendessero delle iniziative.

Ricordo infatti che i cittadini di via Montaldo si rivolgono a tutto il Consiglio Comunale perché prenda atto di questa situazione e perché la Giunta prenda provvedimenti”.

ASSESSORE MERELLA

“La correggo solo in parte, per il resto ha rappresentato una situazione nota: c’è una protesta di n gruppo di cittadini di via Montaldo, non dovuta all’applicazione delle zone blu, ma avvenuta a seguito dell’applicazione su corso Monte Grappa e su parte di via Montaldo della ZSL. Io ho cercato di dissuadere questo comportamento da parte del presidente della Circoscrizione,

perché immaginavo questo effetto, tant'è vero che nell'Ordinanza che istituisce la ZSL si dà atto che noi avevamo proposto un'altra cosa, ma che nell'attesa di ottenere la zona blu, si dava comunque atto di questa determinazione della Circoscrizione.

D'altra parte sono anni che i cittadini di Corso Monte Grappa richiedono con ragione una protezione dell'orario; oggi sono tranquilli con tutti gli effetti non positivi della ZSL ma non hanno più quella pressione forte che avevano fino ad un mese fa. Sono inseriti dentro tutti quelli che stanno in via Montaldo, nella parte che precede la scalinata, perché da lì passa il confine della Bassa Valbisagno, mentre oltre si va nella zona dell'alta Valbisagno, quindi abbiamo un altro interlocutore che, normalmente, non è stato molto favorevole all'istituzione della ZSL. Io ho mandato una lettera, in risposta a questi comitati, spiegando nel dettaglio queste cose, e mi riprometto con il Segretario Generale, se mi dà una mano, di fare una forzatura cioè estendere il diritto a coloro che stanno in via Montaldo di sostare nella vicina ZSL, senza istituirla in via Montaldo perché sarebbe un danno per loro, ma in questo modo si potrebbe ovviare all'inconveniente, in via provvisoria in attesa di avere l'omogenea zona blu: se il Segretario Generale mi dice che l'atto è legittimo io sono pronto a prendere questo provvedimento”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“In linea di massima io sono sempre contrario alle ZSL perché credo che, come avviene in via Trento, portino sempre con sé conseguenze negative. E' meglio allora la zona blu, e lo dico quasi con un senso di raccapriccio però tra le due preferisco quest'ultima.

Comunque anche temporaneamente la prego di mettere almeno per un tempo limitato la ZSL che è sempre meglio che niente!.

Comunque la ringrazio per quanto ha dichiarato”.

XCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E REPETTO
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD
ALLARME RAPINE E AL DILAGANTE E
PREOCCUPANTE FENOMENO DI
DELINQUENZA E INSOLENZA GIOVANILE.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“So che la Giunta, salvo quando non la utilizza per le proprie sparate pubblicitarie, è sempre contrarissima alla stampa quotidiana, nel senso che tante notizie che noi riprendiamo dalla stampa vengono bollate dai vari assessori di turno come inconsistenti e come esagerazioni.

Però è certo che la stampa genovese testimonia ormai da tempo la crescente aggressione nei confronti di cittadini da parte di una microcriminalità che è sempre più violenta. Da un anno e mezzo a questa parte la situazione si è deteriorata enormemente e lo stesso assessore Merella è intervenuto, una volta tanto a proposito, dicendo che quello che si sta verificando crea un vero allarme sociale.

A questa presa di posizione dell'assessore Merella non mi risulta abbia fatto riscontro una altrettanto ferma presa di posizione del signor Sindaco, e la cosa che inquieta maggiormente è constatare che, di fronte a questo degradarsi della situazione, chi è preposto ai vertici dell'ordine pubblico, chi ha la responsabilità e la guida delle forze dell'ordine, sembra valutare la situazione. Questo almeno ufficialmente perché se io leggo le dichiarazioni rilasciate dal Prefetto e dal Questore sono a dir poco allarmanti perché per loro è come se non ci fosse alcuna emergenza.

Comunque io comprendo anche la loro posizione giustificatoria, ma il fatto è che ormai siamo a livello di due o tre scippi al giorno, e alcuni di questi scippi spesso vengono fatti con la minaccia di un'arma! Noi sappiamo anche che l'ultima Finanziaria, come ci era stato preannunciato dal Prefetto nell'incontro con in Capigruppo che io avevo sollecitato nei primi giorni del nuovo anno, le forze dell'ordine genovese sono state ridotte notevolmente nell'organico e nei mezzi in dotazione. Noi ammiriamo veramente non solo per il lavoro che svolgono ma anche per il loro spirito di abnegazione, gli uomini della Polizia di Stato perché ci chiediamo come facciano ad operare con simili vetuste vetture.

Comunque il problema a questo punto diventa anche politico perché una scelta politica ha deciso la diminuzione dell'organico delle forze dell'ordine

presenti sul territorio genovese, che manifestamente non sono più in grado, non perché manchi loro la volontà o abbiamo limiti professionali, di contrastare il crimine. Sono persone capaci, impegnate, che desiderano agire ma sicuramente la riduzione del loro organico e dei mezzi in dotazione non consentono loro di fronteggiare la situazione.

Mi rivolgo quindi all'assessore e ai colleghi del Consiglio Comunale perché credo sarebbe opportuna su questo problema una presa del Consiglio stesso. Io vorrei che nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale fosse inserito un ordine del giorno, non certo frutto mio perché non voglio fare nessuna "marchetta", un ordine del giorno di iniziativa di tutti i consiglieri comunali per chiedere al Sindaco di farsi tramite del disagio di questo Consiglio e soprattutto della cittadinanza nei confronti del degrado dell'ordine pubblico e si chieda al Ministro competente di rivedere le decisioni assunte, cioè la riduzione dell'organico. Vorrei sperare che anche le altre forze politiche si associno a questa nostra richiesta".

REPETTO (U.D.C.)

"E' diventata ormai emergenza sociale quest'onda di violenza tra i nostri ragazzi, soprattutto in Liguria che si conferma la Regione con il più alto tasso di delinquenza giovanile rapportato alla popolazione minorile. Preoccupa specialmente la mancanza di prevenzione nei confronti di questo fenomeno e desta maggiore pensiero se si pensa che i ragazzi, i nostri figli, si accaniscono a spaccare vetri, a dar luogo ad episodi vandalici nelle scuole, a distruggere scompartimenti di treni in modo quasi lucido se non premeditato, e nei casi più gravi anche ad aggredire.

Negli ultimi anni il progresso tecnologico è stato molto veloce: abbiamo dotato i nostri ragazzi di strumenti sofisticatissimi, e alcuni di questi, proprio per la loro perfezione tecnologica, portano a confondere i confini tra finzione e realtà, con le relative conseguenze sulle azioni sia quelle vere che quelle simulate. Non c'è stato però purtroppo di pari passo un processo indispensabile di accompagnamento per la corretta presa di coscienza, di trasmissione di quei valori essenziali per la crescita, senza i quali ci si sente impoveriti e persi.

L'adolescente a mio avviso rischia di perdersi se non viene accompagnato in un percorso di sviluppo di una maturità che gli consenta di riconoscere la differenza tra finzione e realtà, di scegliere la strada dello sviluppo di sé come individuo autonomo, di saper gestire le frustrazioni, di rispettare le regole, di sapersi sacrificare per ottenere qualcosa che sta a cuore, ma sempre nel rispetto di sé e di altri. Non possiamo più permetterci di attribuire la responsabilità solo alla società, lasciando i nostri ragazzi a crescere da soli!

Credo che la scuola sia il principale contenitore dei conflitti che vengono vissuti sin dai primissimi anni di età, e il conflitto diventa maligno se non si è in grado di gestire l'emoività che genera. L'insegnante è la persona che entra in rapporto stretto con la classe e che necessariamente deve essere in grado di condurre i ragazzi ad uno sviluppo positivo, sapendo ascoltare, dando il giusto peso alle questioni che sorgono.

Quindi è bene dare voce ai conflitti, alle esigenze e alle emozioni che da essi nascono non solo in famiglia ma anche a scuola. Occorre tuttavia dire che è basilare in questa direzione dotare il corpo insegnante degli strumenti indispensabili per la gestione dei conflitti, riattribuendo loro l'autorevolezza necessaria a questo fine.

Occorre un confronto per cercare di arginare questo fenomeno che sta aumentando velocemente e in maniera esponenziale. Credo che il tempo dell'analisi debba lasciare posto al tempo del "fare", a progetti concreti. Trovo la promozione degli sportelli di ascolto meritevoli ma sono ancora troppo poche le realtà di questo tipo a cui riferirsi e purtroppo la campagna di sensibilizzazione andrebbe operata soprattutto nei confronti dei genitori, iperprotettivi o assenti.

Personalmente ritengo che la cultura per la non violenza sia la strada da percorrere formando le scuole e le famiglie attraverso strumenti ed esempi che li preparino all'ascolto innanzitutto, e alla corretta comunicazione, lasciando spazio alla mediazione dei conflitti che spesso non appaiono, cominciando a parlare di istituire la figura nel mediatore già presente nella realtà di altre città.

Tanta violenza penso che spesso si veicoli sotto le spoglie di atteggiamenti buonisti o di raffinate attenzioni da parte dei genitori, una violenza tanto nascosta quanto incisiva, difficile da stanare e da portare alla luce".

ASSESSORE MERELLA

"Mi spiace non poter intervenire sull'importanza degli argomenti sollevati dal consigliere Repetto, anche perché l'economia dei tempi non consente di allargare questo argomento in Consiglio, mentre meriterebbe di trovare maggiore spazio proprio per gli spunti dati dal collega.

Credo che un po' più banalmente occorra riferire al Consiglio cosa ha fatto l'amministrazione comunale a seguito di un allarme che c'è, ed è inutile nascondere perché non credo che i giornali si divertano a mettere in prima pagina la sequenza di rapine ed aggressioni che avvengono a danno di giovani da parte di altri giovani, a danni di anziani da parte di anziani e giovani: settantenni che fanno rapine in banca, anziani che vengono malmenati come la povera vecchietta di ieri, giovani che denunciano di essere stati aggrediti per essere depredati di un telefonino o di un portafoglio.

E' un fenomeno che si sta estendendo particolarmente in alcune zone della città; io ne ho discusso in Giunta e questa è la ragione per cui i giornali ne hanno parlato, ma non è vero che il Sindaco non abbia fatto nulla. Il Sindaco ha prontamente raccolto la segnalazione, ha chiesto al Prefetto di convocare un Comitato per l'Ordine Pubblico, il Prefetto lo ha fatto qualche giorno dopo, e al Comitato ho partecipato io con alcuni dei capi delle forze di Polizia che sono venuti con testimonianze inoppugnabili. E' stato mostrato un elenco delle denunce di rapine o di aggressioni che in effetti hanno messo in evidenza un fenomeno che è modificato in aumento rispetto al passato.

Il Prefetto in quella sede ha dato disposizioni perché tutte le forze di Polizia agiscano particolarmente sulle aree da noi segnalate come aree ove più spesso si verificano episodi di questa natura che hanno trovato conferma negli atti di Polizia Giudiziaria. Il Prefetto ha organizzato per aree e per orari dei pattugliamenti che spero diano i frutti, e devo dire che da qualche giorno almeno di quel tipo di aggressione non si ha notizia. Devo dire pertanto che l'attività di controllo del territorio c'è, e devo dire che stamattina in un breve tratto di strada compreso tra Fiumara e il Matitone ho visto un posto di blocco della Guardia di Finanza, un posto di blocco della Polizia Municipale, una pattuglia dei Carabinieri: quindi si cominciano a vedere sul territorio forze di polizia che, certo, devono fare i conti con le risorse che hanno, a cominciare dalla Polizia Municipale che può contare su 200 unità in meno rispetto alle reali necessità!

La riduzione delle forze di Polizia è iniziata con il governo precedente e è continuata con il presente, cosa che stride con le necessità di avere un controllo del territorio, anche per effetto di fenomeni, alcuni dei quali trovano aggancio con le osservazioni fatte prima, ossia presenza di cittadini comunitari o extracomunitari in stato di indigenza, allargamento della base di povertà e anche conseguenze dell'indulto che ha messo in circolo, senza adeguate protezioni sociali, persone che cercano di sbarcare il lunario e lo fanno nel peggiore dei modi possibile.

Quello che volevo dire al Consiglio, al di là delle iniziative che vorrà assumere, è che da parte nostra c'è il massimo dell'attenzione: tra due giorni saremo con il Prefetto a presentare una ulteriore iniziativa di presidio delle sicurezza a bordo degli autobus, quindi stiamo portando a compimento tutta una serie di progetti che vanno nella direzione di aumentare non solo la percezione della sicurezza ma l'effettiva sicurezza dei cittadini".

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Prendo atto delle dichiarazioni dell'assessore Merella. Io personalmente avrei voluto una presa di posizione più decisa da parte del signor Sindaco, come lei ha avuto. Resta il problema dell'organico che penso che le

Probabilmente a nome anche di altri gruppi faremo una richiesta per verificare l'ipotesi di una revisione del regolamento dei Tributi, al fine di cercare di graduare queste rate. Noi sappiamo che per le soglie relative agli 8 mila euro c'è la possibilità di avere il pignoramento immobiliare, quindi noi chiediamo una verifica della validità di questa cifra.

Comunque il concetto che deve passare è che tutti devono pagare con equità e devono pagare soprattutto in considerazione, a mio avviso, del reddito che hanno a disposizione, quindi che sia assoggettato ai normali controlli che ci possono essere per quanto riguarda il reddito pro capite delle persone - attraverso l'I.S.E.E. - e soprattutto che si paghino con equità delle somme che sono dovute”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Credo che sia la quinta o sesta volta che l'assessore risponde sulla questione Gestline, ma ritengo non sia più procrastinabile il fatto che perlomeno come amministrazione comunale qualcosa si cerchi di fare, nei limiti del possibile, sapendo che c'è in atto anche a livello regionale una questione della modifica dei tributi, cosa che ci induce a pensare che sarebbe opportuno iniziare ad avere un confronto rispetto alle esperienze che abbiamo maturato.

Credo sia opportuno attivare tutta una serie di iniziative per cercare di aiutare le persone che possono trovarsi in condizione di difficoltà nella vita, anche perché purtroppo viviamo in una società in cui è più facile cadere in disgrazia che non vincere un “sei” al Superenalotto.

Ritengo sia opportuno, come uno degli ultimi atti di questo ciclo amministrativo, che noi rivediamo un regolamento dei tributi, che noi attiviamo una Commissione Consiliare alla presenza delle associazioni dei consumatori, alla presenza della Gestline ed eventualmente anche del responsabile regionale che deve modificare, a seguito delle leggi, questi regolamenti.

Vorrei sgombrare il campo da dubbi: non ammetto che ci siano i furbi, non è pensabile che qualcuno si presenti a chiedere un qualcosa rispetto ai tributi che deve pagare e che magari si muova dopo la ventesima sollecitazione di pagamento! ci deve essere una griglia che tuteli le persone! Oltretutto credo che, in un momento di difficoltà, sia difficile sostenere se 400 o 500 euro possano essere dilazionati, ma reputo che sia compito sostanziale di una Civica Amministrazione far sì che tutti i cittadini rispettino quelli che sono i pagamenti di tributi o di alcune multe, però credo che sia innegabile il fatto che, proprio per la missione sociale che hanno i comuni, sia necessario tutelare il più possibile le situazioni di disagio in cui determinate famiglie o persone si trovano. D'altronde è evidente che se un cittadino ha i soldi contati e deve scegliere tra il pagare una tassa o comprare da mangiare per i figli, sceglie ovviamente la seconda opzione!

Ritengo che non sia più pensabile continuare a sostenere che queste sono scelte a livello nazionale, perché io credo che nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa. E' un impegno che chiedo a lei, assessore, a fine ciclo amministrativo, affinché si verifichi la possibilità di trovare, con griglie di aiuto sia il Comune di Genova che la Gestline che i cittadini, delle forme di sussidiarietà che vengano incontro a queste situazioni.

Mi rendo conto che l'Italia è il paese dei furbi, che le tasse vengono pagate da coloro che sono salariati e dipendenti, ma credo che questo impegno noi dobbiamo assolutamente prenderlo! Se poi, aiutando persone veramente indigenti, ci scappa anche il furbo, pazienza! però credo che la nostra coscienza ci spinga ad aiutare veramente persone che hanno bisogno”.

POSELLI (P.R.C.)

“Rispetto a quanto hanno detto i colleghi, io vorrei insistere su un paio di argomenti. Intanto l'abbiamo già segnalato, ma torniamo sull'argomento: c'è stata spesso una carenza di comunicazione tra la Gestline e gli uffici del Comune di Genova; non solo, ma gli uffici mi dicono che talvolta si ritrovano a ricevere persone che sono state “scaricate” dalla Gestline, dicendo di andare agli uffici perché sono loro che devono fare informazione; in realtà alcune cose possono benissimo essere dette subito dalla Gestline, anzi dovrebbero essere dette, ed evitare al cittadino di andare a fare più code.

L'intervento lo faccio anche rilevando come noi abbiamo bisogno di accertamenti che servono perché le tasse sono introiti importanti su cui si basano servizi erogati dal Comune di Genova, servizi sociali ecc.. Non ripeto quanto già detto dagli altri perché lo abbiamo concordato oggi in Conferenza Capigruppo e quindi, rispetto a quanto richiesto dall'Associazione Consumatori ma anche rispetto a quanto noi da sempre richiediamo, dobbiamo prevedere di fare qualcosa di concreto. Mi chiedo chi controlla i controllori! Ho incrociato un collega che mi diceva che, dopo aver perso la giornata a cercare una ricevuta, stava andando alla Gestline a protestare perché gli era stato attribuito due volte lo stesso tributo che in realtà aveva già pagato. Quindi un cittadino perde tempo prima, lo perde dovendo chiedere permessi in ufficio, e rispetto a questo mi chiedo chi controlla i controllori!

Ci sono situazioni che sono state illustrate, poi finite sui giornali, che sono situazioni preoccupanti: noi vorremmo capire se viviamo in una società in cui siamo tutti furbi e tutti evasori o se siamo in una società dove esistono i problemi perché magari molti non arrivano alla “quarta settimana”, sono quindi impoveriti, per cui spesso sono costretti a comperare la casa anche a causa degli affitti elevatissimi (e in questo la poca disponibilità del patrimonio immobiliare da parte del Comune di Genova non agisce certo da calmieratore!). Poi cosa succede, cosa può succedere? che nel momento in cui per una malattia o

qualcosa di sopravvenuto non si paga la rata, un cittadino arriva addirittura a pagare in ritardo o a non poter pagare. La richiesta della rateizzazione al di sotto degli 800 euro credo sia una richiesta che ha la sua base proprio in queste difficoltà che parecchi hanno: alcuni magari si trascinano perché sono i “furbi” della situazione, altri invece magari vivono veramente in condizioni di difficoltà.

Ribadisco: vorrei sapere chi controlla i controllori per evitare che ci siano degli errori che poi portano a situazioni di disperazione come quelle che sono state oggi illustrate”.

REPETTO (U.D.C.)

“Non finirà mai di stupirmi il comportamento di questa Giunta che poco ha a che vedere con la politica di protezione delle fasce più deboli. Non si può pensare che la burocrazia debba fare il suo corso, comunque e sempre, anche quando si presentano casi umani come quello della signora ricordata dai giornali. Mi chiedo cosa ci stanno a fare i servizi sociali se non si riesce a valutare il singolo caso come di particolare disagio, al di là del fatto che il comportamento del figlio abbia da essere biasimato. La casa, lo ricordiamo, è un bene inviolabile e una possibilità a questa signora andrebbe data, auspicando una soluzione anche di tipo rateale, come ha ricordato l’assessore Merella, che ha proposto l’ipotesi di un anticipo da parte di un istituto di credito.

Faccende di questo tipo dovrebbero destare preoccupazione, anche per l’esistenza del fenomeno dell’usura che può farsi strada in questi casi, anche perché se ne fa un gran parlare ma nessun provvedimento si attua per disincentivare il riciclo ad esso.

Purtroppo negli ultimi anni l’ammontare del numero delle contravvenzioni è salito e non è difficile che in una famiglia ci si trovi a dover fare i conti con l’ammontare di qualche migliaio di euro da pagare, senza contare che a volte alcune di queste risultano già pagate! In fondo non si può certo dire che ultimamente sia stata promossa una campagna per rendere più facile la vita al cittadino!

Inoltre mi pare proprio un controsenso pensare di togliere la casa ai proprietari per dover loro attribuirne una comunale. Vorrei sentire quali sono gli intendimenti della Giunta in questo senso, auspicando che si possa addivenire ad una soluzione accettabile per entrambe le parti, prevedendo una modifica tributaria che mi sembra da più parti auspicata.

Vorrei spendere ancora due parole nei confronti delle centinaia di casi simili a questo che a Genova alimenta un fenomeno ancora più strisciante, che si sta facendo largo: quello degli immobili messi all’incanto per i tanti, troppi, genovesi che non riescono a pagare il mutuo, che prima o poi devono condividere la stessa sorte, quella di vedere la propria casa messa all’asta, in

moltissimi casi perché si era ottenuto un mutuo nonostante si potesse contare su due lavori a tempo determinato. Anche qui il tutto procede con repentino intervento della Gestline che cura l'esecuzione per conto del Tribunale. Superfluo è dire che aumentano di conseguenza i nuclei di senza tetto, così che, considerando che gli affitti sono spesso più alti delle rate dei mutui, aumentano le richieste di case popolari a cui, peraltro, non si riesce a sopperire”.

COSTA (F.I.)

“Il problema sollevato dagli interroganti è importante perché emerge una delle piaghe che i nostri concittadini stanno subendo sulla loro pelle. Ormai queste sono vicende rappresentano la quotidianità e le forze politiche sono sensibilizzate perché è accaduto che questa società ha acquisito una forza e una capacità di pressione sui cittadini, anche con metodologie normative che non garantiscono il cittadino. Ci sono numerosi esempi di disguidi postali e di tutta una serie di cose per cui un cittadino si è trovato la casa ipotecata senza magari esserne messo a conoscenza.

Naturalmente tutto questo comporta costi eccessivi per il cittadino e guadagni per la società. Tutto ciò deriva da un mal interpretato del regolamento dei Tributi o da un regolamento stesso che non ha avuto la capacità di entrare nello specifico delle varie tipologie che potevano verificarsi.

Poco fa in Conferenza dei Capigruppo abbiamo avuto un incontro con numerose associazioni dei consumatori che sono venuti a rappresentarci questi problemi e la prima cosa che ci hanno detto è che non volevano giustificare i morosi in quanto tali, ma volevano rappresentare una realtà che ormai sta diventando insopportabile. Tra l'altro questo tipo di realtà crea tali disagi nella nostra comunità e specialmente nelle famiglie in stato di necessità tanto che alla fine questi problemi rischiano di ricadere sulla comunità tutta. Loro hanno fatto proposte concrete, Signor Sindaco: la prima è un intervento immediato perché c'è una emergenza impellente e quindi è necessario intervenire con qualche strumento anche straordinario per far sì che queste procedure, interpretate in maniera vessatoria, vengano a trovare un meccanismo di compensazione.

Hanno anche indicato una modifica del Regolamento dei Tributi che tenga conto e modifichi alcune soluzioni come sono già state accennate dai colleghi che mi hanno preceduto, una delle quali è la rateazione. Hanno poi identificato lo strumento di un tavolo sociale per poter intervenire in quelle situazioni di grave disagio economico che altrimenti rischiano di esplodere e rischiano poi di ricadere sulla responsabilità economica e sociale del nostro comune, quindi di creare un danno maggiore.

Tutto questo ci è stato rappresentato e c'è stato l'impegno di tutte le forze politiche di rappresentare questo alla Giunta e al Sindaco e ad invitare il

Presidente del Consiglio Comunale a farsi carico di queste richieste affinché si trovi una soluzione nell'immediato e a medio termine”.

MUROLO (A.N.)

“Assessore, la Gestline mi ricorda lo sceriffo di Nottingham! Ha lo stesso atteggiamento: arrogante, inflessibile, violento nei confronti dei cittadini, da monarchia assoluta! Io credevo che fossimo in una amministrazione comunale in piena democrazia, queste invece sono cose da monarchie assoluta! Peccato che non c'è un “Robin Hood”, che veramente ci vorrebbe!

L'Associazione Consumatori ha avanzato delle proposte che non sto qui a ripetere, però vede, ci sono casi di pagamento in cui si è arrivati al pignoramento senza l'invio di una raccomandata. Noi diciamo ai cittadini di stare attenti alle false bollette dell'ENEL, alle false bollette della Camera di Commercio, diciamo di non far entrare le persone in casa a chiedere soldi, poi arriva la Gestline! Ci sono tante persone ignoranti e meridionali come me che non capiscono che Gestline voglia dire “comune”, e che pensano che Gestline sia la pubblicità di qualche linea aerea... siamo ignoranti, siamo zoticoni! Alcuni strappano la lettera, la buttano via, magari hanno il figlio che anni fa non ha pagato una o più multe e si ritrovano con la casa pignorata! Il problema è che alla fine questa gente aumenta il numero di coloro che chiedono la casa di edilizia sociale!

Noi chiediamo innanzitutto una revisione di tutto il sistema. Io vorrei, nei confronti dei cittadini meno abbienti, la stessa sensibilità che questa Giunta e questa maggioranza hanno nei confronti dei palazzinari! Avete fatto un P.U.C. e lo cambiate tutte le volte che il “palazzinaro” viene qui con la lacrima al ciglio a dire che vorrebbe fare gli interessi della città! E noi cambiamo il P.U.C.! E' possibile che non riusciamo a cambiare le leggi sulla Gestline che colpiscono le fasce più basse?!

Veramente qui siamo all'assurdo, al delirio di disinteressarsi totalmente dei cittadini e di portare avanti soltanto gli interessi degli amici!

Chiedo ufficialmente: a) di graduare; b) visto l'atteggiamento inflessibile da “sceriffo di Nottingham” della Gestline, di creare un organismo di conciliazione, ossia qualcosa che prima dell'iscrizione all'ipoteca, metta il cittadino e Gestline sullo stesso piano; qualcosa che possa far capire alla Pubblica Amministrazione perché un cittadino è arrivato non poter pagare, e trovare il modo di poter dilazionare nel tempo e trovare delle soluzioni alternative; c) non ultimo, a acquisendo la nuda proprietà ma lasciando in quell'appartamento il possesso nell'appartamento vita natural durante.

Ribadisco la necessità INTERRUZIONI Lei si diverte perché è a fine mandato!.....”

SINDACO

“Moderi i suoi termini, lei e i suoi amici!”

MUROLO (A.N.)

“Io non modero i termini...”

SINDACO

“..... crede che non lo sappia che lei li raccomanda?”

MUROLO (A.N.)

“Chi raccomando io? Mi faccia dei nomi altrimenti la querelo, signor Sindaco.... INTERRUZIONI mi faccia dei nomi o io la querelo! O lei fa pubblicamente i nomi di chi sono i miei amici o io la querelo!”

SINDACO

“....con i palazzinari, stia zitto!”

MUROLO (A.N.)

“Io non conosco nemmeno dove è il suo ufficio, se ho fatto una raccomandazione.....”

SINDACO

“... al sesto piano.... E' venuto qualcuno....!”

MUROLO (A.N.)

“No, signor Sindaco, lei si sbaglia! Lei si becca una querela per diffamazione perché io da solo nel suo ufficio non sono mai venuto con il cappello in mano. Si sbaglia con qualche altra persona. Lo chieda alla segreteria!.... INTERRUZIONI..... difendo l'onorabilità INTERRUZIONI..... Non ho mai chiesto personalmente un favore al Signor Sindaco, non sono mai entrato nel suo ufficio a chiedere qualche cosa! Se lei mi può dimostrare con un appuntamento preso dalla sua segreteria..... INTERRUZIONI Ma Presidente, lei sta scherzando!?....”

SINDACO

“... offese personali ...

MUROLO (A.N.)

“Io parlavo della Gestline!”

SINDACO

“Ha detto che come Giunta lavoriamo per i nostri amici palazzinari!”

MUROLO (A.N.)

“Lei non è stato attento!”

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Era solo un’espressione politica, non era niente di trascendentale!

..... (interventi fuori microfono, non comprensibili)....

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Calma, perché stiamo esagerando! Stiamo esagerando perché il collega si è espresso in termini solo politici”

MUROLO (A.N.)

“A parte che mi riservo una querela per diffamazione perché certe accuse non le posso fare, ripeto la mia considerazione che ho fatto prima: vorrei che questa Giunta avesse la stessa sensibilità a cambiare il P.U.C. pari alla sensibilità di cambiare le richieste di pignoramento nei confronti delle fasce più deboli. E se questo corrisponde ad una querela per diffamazione, me la faccia! Io ripeto: ho trovato 50 volte la variazione del P.U.C. in cinque anni, e ogni volta, Presidente, questa Giunta è stata sensibile..... INTERRUZIONI ogni volta questa Giunta è stata sensibile ai bisogni di chi era proprietario di un immobile e ne chiedeva la variazione. Non ho mai visto respingere in Consiglio questa considerazione. Vorrei che questa sensibilità ci fosse anche nei confronti del cittadino che si vede arrivare il pignoramento della Gestline!”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Intanto ringrazio i colleghi che hanno fatto questo comunicato stampa che ritengo giusto. Non voglio polemizzare ulteriormente perché l’ambiente è già abbastanza “caldo”, però ritengo giusto evidenziare che effettivamente a volte ci sono questioni burocratiche che portano le persone a trovarsi pignorati i mobili, ovvero a trovarsi a casa dei verbali senza che ne siano mai stati messi a conoscenza, e questo anche per disguidi postali. Quindi non è una questione di Giunta o di governo, qui c’è una questione di burocrazia che va controllata. Pertanto quando il Comune dà mandato ad una azienda come questa per certi atti, sarebbe anche giusto che gli atti vengano compiuti e sarebbe opportuno porre un ufficio a disposizione dei cittadini, un ufficio che possa dare un aiuto effettivo al cittadino, aiuto che non gli può certamente venire dall’impiegato dell’azienda che, dietro allo sportello, si limita a dare stringate comunicazioni senza approfondire le spiegazioni utili agli utenti.

Credo sia giusto riconoscere a chi ha fatto questo documento il merito, sia giusto proporre la rateizzazione anche se mi chiedo quando mai pagheranno queste persone se non hanno i soldi per farlo. Quindi suggerisco di istituire un ufficio che possa dirimere, dare spiegazioni tecniche e giuridiche per le persone che devono fare determinati passi, perché i malintesi sono stati tanti e tutti ne abbiamo degli esempi”.

LECCE (D.S.)

“Credo che non ci siano molte cose da aggiungere se non un invito alla pacatezza e il sottolineare la drammaticità di alcune situazioni familiari.

Qui non dobbiamo generalizzare, qui ci sono problemi seri, oggettivi, che vanno affrontati. L’Associazione dei Consumatori ha posto problemi seri, e io mi chiedo se sia o meno possibile, rispettando le leggi, modificare un regolamento relativamente alla rateizzazione delle somme dovute.

La seconda cosa è questa: prima del pignoramento è possibile fare una verifica per capire se siamo di fronte ad un caso di “furbizia” o di reale necessità? Io credo che questo vada fatto, dopo di che bisogna lasciare spazio alla legge, nel senso che è nella facoltà di questa amministrazione migliorare in relazione ai servizi sociali, ma non si possono chiedere impegni ancora maggiori di quelli che già si sono assunti, perché i servizi sociali hanno già un capitolo lungo 1 metro e mezzo di quello che devono fare: i quattrini sono aumentati rispetto allo scorso anno ma sono sempre meno.

Come amministrazione comunale, rispettando la legge, se i nostri regolamenti possono essere modificati anche per quanto riguarda la dilazione di pagamenti per venire incontro a persone che momentaneamente sono in

difficoltà, io credo che sia una cosa normale intervenire. Se questa modifica si può fare, allora facciamola, ma da domani mettiamoci al lavoro”.

COSMA (GRUPPO MISTO)

“Non volevo intervenire perché su questo tema i colleghi, specialmente quelli della maggioranza, che sono intervenuti hanno già centrato il problema e lo hanno già sviscerato, inquadrandolo nella giusta dimensione.

C’è un problema che reale e noi di questi problemi non ci siamo mai lavati le mani, quindi affronteremo anche questo tema. Assessore Liccardo, le consegno le testimonianze dei dipendenti di Defendini, che non vengono pagati (so che la vicenda è diversa, ma può giocare un ruolo su questo tema)

Ci sono problematiche nuove che mettono dall’oggi al domani le famiglie in condizione di non poter far fronte a quegli impegni che si erano assunti, e noi dobbiamo farci carico di questa problematica e sono sicuro che arriveremo a qualcosa.

Sono intervenuto perché io come molti colleghi della maggioranza non mi sento, caro collega Murolo, di aver fatto delibere di modifica del PUC a favore di palazzinari o degli amici. Io faccio rilevare al consigliere Murolo che, se si rileggesse i bilanci compreso questo ultimo che stiamo discutendo nelle Commissioni Consiliari, vedrebbe che ci sono forti sbilanciamenti per interventi sul sociale. Questi sono i nostri amici: quelli che hanno bisogno, quelli che non possono sostenere gli affitti, coloro che devono mandare i figli agli asili nido o alle scuole dell’infanzia. Questi sono i nostri amici, non sono i palazzinari! Pertanto io respingo al mittenteINTERRUZIONI respingo le accuse al mittente perché nel momento in cui lei, caro Murolo, dice le cose che ha detto poco fa al Sindaco, le dice anche a noi che lo sosteniamo. Respingiamo perciò tutte le accuse!”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Mi spiace non essere stato presente a questa “rappresentazione teatrale” avvenuta in Consiglio, ed è una delle poche volte che mi perdo queste rappresentazioni teatrali, che sono sempre il momento più appassionante del Consiglio.

Devo dire che il problema della Gestline secondo me è legato non dico alla mancanza di trasparenza di quelle che sono le burocrazie pubbliche in tutto il paese, ma sicuramente alla mancanza di capacità di comunicare ai cittadini i loro diritti e i loro doveri, ma soprattutto i diritti.

E’ antipatico fare degli esempi personali ma in questi giorni io sono stato protagonista di un fatto: nel 2001 io avrei ricevuto una multa, ma ne sono venuto a conoscenza solo nel 2007! Credo che questo stato di cose non riguardi

solo la mia persona ma molti cittadini genovesi che, senza mai aver ricevuto alcun tipo di avviso direttamente, dopo cinque anni riescono ad avere una comunicazione di questa azienda che, forte di verbali che non sono mai stati comunicati ai cittadini, può tranquillamente andare a fare azioni di rivalsa sul singolo cittadino.

Qui si è parlato di “amici” ma io credo che qui non si debbano salvaguardare gli amici di nessuno, credo che dobbiamo salvaguardare i diritti dei cittadini: ognuno dovrebbe avere gli stessi diritti, senza guardare la situazione economica, la fede politica o quant’altro. Sicuramente il rispetto della persona umana, e quindi del cittadino, dovrebbe essere il punto cruciale all’attenzione di una Civica Amministrazione.

Queste sono osservazioni che non faccio solo io ma che arrivano dal Difensore Civico del Comune di Genova, on. Cerofolini, pagato con uno stipendio del Comune di Genova, per cui noi ci dovremmo chiedere a questo punto se ha senso avere un Difensore Civico che dice certe cose all’amministrazione a l’amministrazione che poi fa il contrario di quello che gli dice il Difensore Civico. Da una parte subiamo le angherie della Gestline, dall’altra parte subiamo anche il fatto di dover pagare Cerofolini che ci dice cose sulle quali nessuno vuole intervenire.

Quindi io faccio mie le osservazioni fatte in quest’aula dal Difensore Civico, che certamente non appartiene alla mia classe politica, osservazioni con le quali sono stati messi in chiaro alcune cattivi funzionamenti dell’amministrazione comunale e soprattutto della Gestline, sulle quali io chiedo e mi auguro che ci sia l’intenzione di provvedere a delle modifiche per rendere più trasparenti i procedimenti di questa azienda.

Io chiedo che arrivino i dati sulla situazione interna di gestione: come vengono inviate le comunicazioni, il fatto che ci sia trasparenza nel modo di rapportarsi con i cittadini perché non bastano solo le pubblicazioni o pochi manifesti affissi in città, ma è necessario che ci sia una comunicazione costante, possibilmente “ad personam”. Visto che si trovano i soldi per fare il giornalino “GENOVA.COM” per illustrare cosa fa la Civica Amministrazione bisognerebbe trovare anche i soldi per far conoscere ai cittadini quali sono i loro diritti, prima di andare a pignorare loro gli immobili!

Su queste cose io sono intransigente anche perché credo che ci debba essere una tutela della persona, a prescindere dagli amici o dai nemici, a prescindere dal colore politico dei singoli individui.

Questa cosa è mancata fino ad ora nell’amministrazione, e lo ha dichiarato anche il Difensore Civico, per cui io chiedo che questo sia parte integrante dei programmi di ogni sindaco, a prescindere dall’appartenenza politica, e che l’amministrazione si assuma la responsabilità di aver mancato su questo punto che è un punto di trasparenza nei confronti della città su come vengono svolte queste pratiche burocratiche”.

ASSESSORE LICCARDO

“Darò una risposta pregiudiziale al consigliere Delogu: l’assessore regionale credo avesse intenzione di costituire un’agenzia regionale per la riscossione come quella che ha fatto la Regione Sicilia, ma è rimasta pura intenzione, non c’è nulla, quindi in pratica noi dobbiamo lavorare con la concessionaria che è stata affidata dal Ministero dell’Economia.

A parte questa doverosa precisazione, io vorrei riferirmi ad una mia lettera del 22 gennaio 2006 che ho scritto alla Direzione Tributi e all’Avvocatura e che vi leggo in alcuni punti: “Come noto, trascorsi 60 giorni dalla notifica della cartella esattoriale, il concessionario della riscossione inizia le procedure cautelari ed esecutive, tra cui l’ipoteca sugli immobili. Il problema che personalmente vedo è il passaggio dalla fase dell’ipoteca al pignoramento immobiliare e alla successiva vendita dell’immobile stesso. Dal 2006 il pignoramento immobiliare può essere effettuato nel caso di debiti superiori a 8.000 euro. Non è impossibile pensare che in certi casi la casa di abitazione possa essere l’unico bene dopo una vita di lavoro e che l’impossibilità a pagare sia dovuta ad effettiva indigenza del soggetto. Chiedo se sia possibile pensare, in presenza di soli crediti del Comune, di fermarsi alle procedure di solo fermo ed ipoteca, sospendere qualsiasi successiva azione, al limite scaricare il concessionario, essendo il Comune garantito nel recupero dal credito visto che gli atti posti in essere precludono passaggi a qualunque terzo se prima non si pagano i debiti del Comune”.

A questa mia richiesta l’Avvocatura risponde: “A parere di questa Avvocatura l’esistenza di espresse previsioni normative che individuano le ipotesi e i limiti entro i quali accordare agevolazioni di pagamento, circoscrive la discrezionalità di cui l’ente creditore può disporre. Si ritiene, in altri termini, che la discrezionalità possa essere esplicita soprattutto nell’individuare la sussistenza del credito ma che non possano accordarsi sospensioni, dilazioni, ecc. L’ufficio, su richiesta del contribuente, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di effettiva difficoltà dello stesso, la ripartizione del pagamento delle somme iscritte a ruolo fino a un massimo di 60 rate mensili, ovvero la sospensione della riscossione per un anno e successivamente la ripartizione del pagamento fino a un massimo di 48 rate. La richiesta di rateizzazione deve essere presentata, a pena di decadenza, prima dell’inizio delle procedure esecutive dal soggetto interessato”.

A seguito di questo abbiamo firmato nel marzo 2006 un protocollo d’intesa tra Prefettura, Agenzia delle Entrate, Regione, INPS, Gestline, sindacati, associazioni degli utenti e dei consumatori, che abbiamo rispettato nella sua totalità. Resta un punto: che il Prefetto s’impegna a rappresentare all’Agenzia delle Entrate, direzione centrale amministrativa e al Ministero

dell'Economia e delle Finanze l'esigenza che le procedure relative all'iscrizione ipotecaria siano più vincolanti per quanto riguarda le comunicazioni. Il Prefetto non ha ricevuto risposta a seguito di questa specifica richiesta.

A questo punto la Gestline non è il Comune, è il concessionario che non gestisce i tributi, ma incassa per conto di vari enti, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, enti previdenziali, enti locali e vari soggetti, delle spettanze che non sono state pagate in altre forme dai soggetti. Per quanto riguarda il Comune non sto qui a dire quali sono le dilazioni, semmai le pubblicheremo in altro modo, ma quelli che sono stati i meccanismi di rateizzazione che abbiamo dato li abbiamo sempre rispettati e a tutte le persone che hanno chiesto rateizzazioni le abbiamo date per quanto riguarda le infrazioni al codice della strada. Per quanto riguarda le altre ragioni non possiamo che rispettare la legge ma siamo pronti ad applicare il massimo delle dilazioni previste dalla legge e a rivedere davanti al Prefetto tutti gli enti interessati per un tavolo concertato relativamente agli incassi attraverso ruoli per decidere quali prassi seguire per gestire il complesso dei crediti nella misura massima di applicazione delle norme in favore dei debitori previste dalla legge in materia. Oltre questo non siamo in grado di fare, ma mi impegno ad andare in tutti i tavoli che però devono essere dal Prefetto perché non siamo noi i soggetti interessati, sono tanti altri soggetti la cui sommatoria fa gli importi che la Gestline deve per legge seguire rispetto a quelle che sono le procedure per la riscossione”.

Dalle ore 15.50 alle ore 16.50 il Presidente sospende la seduta.

XCIII

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00122/2006 DEL 20/12/2006
CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI
DELL'ART. 58 DELLA L.U.R. E S.M.I
FINALIZZATA ALLA DEFINIZIONE
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER
L'APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI
ASSETTO URBANISTICO DELL'AREA DI
INTERVENTO N. 11 PTC IP ACL - SETTORE 1-
RELATIVO ALL'INSEDIAMENTO DEL PARCO
SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI ERZELLI.

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
PERVENUTE IN RELAZIONE AGLI ATTI
PRESENTATI NEL CORSO DELLA
CONFERENZA REFERENTE.

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO
URBANISTICO.

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI
CONVENZIONE QUADRO TRA COMUNE DI
GENOVA E SOCIETA' HIGH TECH S.P.A. PER
L'ATTUAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO
URBANISTICO.

AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE
DEL TESTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA
TRA REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA
E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“La proposta relativa ad Erzelli sarà iscritta al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo quando, come sanno già i Capigruppo, inizierà la trattazione del bilancio con sedute martedì e mercoledì pomeriggio e venerdì tutto il giorno. Conseguentemente la delibera relativa ad Erzelli verrà trattata nella seduta della commissione urbanistica di lunedì mattina e il sopralluogo al canile viene rimandato”.

XCIV APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 14/11/2006
AL 30/01/2007.

XCIV MOZIONE 01084/2005/IMI PRESENTATA DA
CONS. LEGA NORD, IN MERITO A VIABILITÀ
STRADA SUL PIANORO DEGLI ERZELLI E
VERIFICA IMPIANTI SMALTIMENTO ACQUE.

“PREMESSO CHE :

gli edifici INA/CASA sono stati progettati dall'INA – CASA con affidamento della costruzione alla PAGEIM. Dette costruzioni, ubicate in Salita Campasso S. Nicola, sono state edificate nel 1957 per i dipendenti dell'Italsider quando il quartiere Boschetto (Via Sant'Elia) non esisteva.

Per la progettazione è stato previsto il collegamento con la via degli Erzelli in attesa che dal Comune venisse costruita la strada prevista dal Piano Regolatore;

la gestione INA/CASA acquistò dal Sig. Pirlo Giovanni, con rogito notaio Barletti stipulato in data 06/09/57 n°92750/2342, un'area sita in località Campasso – Genova – Cornigliano.

Detti edifici furono pressoché i primi insediamenti abitativi della zona e quindi preesistenti al “quartiere Boschetto” sorto successivamente.

Gli edifici di cui sopra furono costruiti con regolare licenza edilizia con una viabilità prevista dall'allora vigente piano regolatore di Genova. Per la progettazione era stato previsto il collegamento con la Via degli Erzelli in attesa che il Comune ponesse in essere la strada di accesso, prevista dal piano regolatore.

Detta strada, sebbene nel succitato atto del Notaio Barletti se ne facesse preciso riferimento, con l'attribuzione anche delle proprietà e delle servitù a favore della Gestione INA/CASA e suoi aventi causa, non fu mai realizzata.

L'accesso ai caseggiati ex INA/CASA, sebbene provvisoriamente, rimase affidata ad una strada in terra battuta collegata ad una sopraelevata via (che portava al Pianoro degli Erzelli) e ciò sino al novembre 1966;

in tale data, infatti, detto accesso venne impedito con l'inizio della costruzione di due nuovi edifici – Cooperativa Virtus – dall'impresa Piano.

A seguito delle inevitabili rimostranze degli assegnatari, in data 8/11/1966, fu effettuato un sopralluogo alla presenza dell'allora assessore Ivo Lapi, con l'intervento dei Sigg Ingg. Durante, Bottino, Spotorno, Nalin, dei Sigg. Della Casa, per lo IACP, Piano per l'impresa Piano, del Geom. Parascosso per la società Italsider.

Di tale sopralluogo, venne redatto, da parte dell'Italsider, un verbale con cui fu dato atto che l'impresa Piano concedeva all'Assessore Lapi, nell'interesse del Comune di Genova, l'autorizzazione a raccordare le case INA alla strada del Quartiere Boschetto per un periodo di sei mesi, durante questo periodo si sarebbe costruita una strada che si allacciava a Via L. Calda. Il Comune e gli assegnatari avrebbero realizzato il raccordo, l'impresa Piano avrebbe rallentato il programma della costruzione dei caseggiati della Cooperativa Virus (che di fatto occludevano definitivamente il preesistente raccordo utilizzato dagli assegnatari) sino al termine del nuovo raccordo.

L'Assessore Lapi assicurò l'immediato inizio delle pratiche per il passaggio della strada del Quartiere Boschetto (Via Sant'Elia) al Comune di Genova, sempre che il Sig. Piano mantenesse l'impegno assunto di continuare a monte la strada sino a raccorderla attraverso Monte Croce (Erzelli).....dal documento Comune di Genova Ispettorato Edilizio 20/04/64.....infatti l'impresa Piano ha diritto di passo sulla citata strada privata della società Italsider e sul piazzale a quota 117,00 già facilmente percorribile in ogni senso da automezzi e pedoni; il collegamento diverrebbe normale appena completato il quartiere e la relativa strada.....

la strada che si snodava lungo tutto il pianoro degli Erzelli è stata sempre mantenuta dai condomini (operai Italsider e volontari) con tonnellate di scoria acciaiosa dell'altoforno fornita dalla Società Italsider tramite comunicazioni interne delle quali ancora oggi se ne possiede copia.

Unica strada per andare a lavorare, per il rifornimento del gasolio, per il trasporto dei mobili, e per tutto ciò che era necessario trasportare.

Il raccordo fu eseguito e la Società Piano collegò Via Sant'Elia al Pianoro degli Erzelli (Monte Croca). Ma non si rispettò le quote in quanto si trattava soltanto di raccordo provvisorio in attesa della strada di piano regolatore.

Alle lamentele dei condomini (due anni dopo la costruzione del raccordo) gli Enti preposti risposero con una lettera indirizzata alla Cornigliano (Italsider) p.c. dott. Vitali INA/CASA, INA/CASA Roma, e amministratori.

I muri di sostegno delle costruzioni non sono stati eseguiti in quanto prevista la costruzione di una strada di P.R. detta strada comporterà una modifica in quota della situazione del terreno a monte e soltanto in sede di costruzione della stessa potranno essere eseguiti i muri di sostegno. Inoltre detti muri, almeno in parte saranno compresi nelle opere stradali;

tutte le strade di accesso hanno carattere di provvisorietà attualmente le case infatti hanno accesso carrabile da strada a monte che planimetricamente e altimetricamente differisce sensibilmente dalla progettata strada di P.R. Si è ritenuto quindi opportuno limitare al minimo le opere relative agli accessi che, all'atto della realizzazione della strada suddetta, dovranno essere modificati e ricostruiti;

per un lungo periodo i condomini hanno tempestato di richieste gli Enti preposti al fine di ottenere sia la sistemazione della strada ma soprattutto la definitiva costruzione delle passerelle di accesso ai portoni costruite in quota altimetrica di strada P.R.

presa in esame la situazione di IACP delibera di dare mandato alla direzione tecnica per la progettazione dei nuovi accessi agli edifici derivanti dalla realizzazione della strada sulla base del progetto approvato dal comune;

di concedere a titolo gratuito un tratto di terreno di proprietà IACP destinato dal PRG a zona verde pubblico;

la concessione agli assegnatari di alloggi ex INA/CASA siti in Salita Campasso San Nicola civv. 54 –56 – 58 di un contributo di £10.000.000 per la sistemazione delle passerelle (portoni) di accesso ai suddetti civici e per la costruzione della strada di accesso al quartiere di Campasso San Nicola;

in relazione ai compiti del Comune di cui all'art. 44 del "T.U. delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica è stato suggerito di acquistare, per la costruzione dei caseggiati, un terreno ove vi fosse almeno il tracciato di una strada sul PRG. Tutto ciò ha comportato una spesa maggiore.

T.U. art. 44 Compiti e Facoltà dei Comuni:

sulle aree che sono state o siano destinate da parte delle società degli istituti e dei privati contemplati nell'art. 16 alla costruzione di case popolari od economiche il Comune ha l'obbligo di provvedere a proprie spese, contemporaneamente alla costruzione delle case, alla costruzione delle fogne , alla posa in opera delle condutture stradali dell'acqua potabile, all'impianto per l'illuminazione , alla sistemazione delle strade, piazze e altri suoli di uso pubblico;

dopo parecchio tempo i condomini, causa il pericolo dovuto alla pendenza del raccordo provvisorio e l'usura dell'asfalto diventato scivoloso, citano in giudizio sia IACP che il Comune. Il Pretore emette ordinanza IACP deve costruire la strada. Il Comune (Avv. Napoli) interverrà con contributo 20% pari a 38.000.000 (190.000.000 costo totale) (Giudice della causa Avv. Genovese). IACP decide diversamente in base alla delibera n°10926 del 27/6/91 come modificata dalla deliberazione del C.d.A. n° 11667 del 22/9/92 costruisce la strada ma anche dei posteggi, costo dei posteggi vedi capitolato (£7.500.000) parte dei muri di sostegno e una parte della strada risultano essere costruito sul terreno lasciato dal Sig. Pirlo (vedi contratto Barletti) da destinarsi alla strada di PR. (Ditta costruttrice ING INS INT Ingegneri Insediativi Integrata). Terminati posteggi IACP decide di venderli ma, non vende solo i posti auto considera in vendita tutto il mappale comprensivo di muri di sostegno e la famosa rampa ora diventata strada che il Comune rifiuta non tenendo in minima considerazione l'art. 44 del T.U. I cittadini chiedono se il PRG è stato cambiato, che cosa è stato previsto per queste case. I condomini sono perplessi sulla convenienza dell'acquisto pro quota della strada in quanto implica delle limitazioni di diritto

dato che si dovrà sempre garantire ai non acquirenti dei posti macchina, che hanno utilizzato la rampa esistente, l'Accesso alla via Sant'Elia, l'accesso che stante la natura dei luoghi non può che essere disponibile se non tramite la strada in costruzione e dallo stesso IACP offerto in vendita. La cosa che sconcerta è la discordanza tra i responsabili es. :

....ComuneGenova 11 marzo 1992.....prot. n°188/SG.....peraltro per quanto concerne i particolari Salita Campasso San Nicola trattandosi di una strada aperta al pubblico all'interno di un abitato potrà ben essere classificata strada pubblica ai sensi dell'art. 7 lett. C) della Legge n°126/1950 soprattutto perché realizzata a servizi di edifici residenziali realizzati da IACP.....

.....IACP.....18 febbraio 1993 prot. n°33 (risposta dal Servizio Strade del Comune).....per quanto riguarda l'acquisizione patrimonio della strada (Salita Campasso San Nicola) è stato espresso un parere radicalmente negativo;

CONSIDERATO CHE il 12/11/87 prot. 3324 l'allora Assessore dott. Giovanni Bagnara in riferimento a una nota inviata gli rispondeva che ".....con delibera C.C. n. 1080 del 9/7/84 è stata classificata, tra le strade vicinali soggette a pubblico transito, la parte privata della via Sant'Elia nel tratto compreso tra Via Sparta e il Pianoro degli Erzelli e CHE con successiva delibera C.C. n. 1078 del 14/11/85 è stato classificato, tra le strade vicinali soggette a pubblico transito, il tratto privato sul Pianoro degli Erzelli a collegamento di Via E. Melen con Via Sant'Elia.

Pertanto per tali tratti vicinali, soggetti a pubblico transito, il Comune concorrerà nella spesa di manutenzione, sistemazione e ricostruzione, ai sensi dell'art. 3 D.L. 1446 del 1/9/1918;

RILEVATO CHE nel febbraio 2003 la strada sopra citata che risulterebbe soggetta a pubblico transito, benché privata per alcune decine di metri, è stata chiusa dalla Società Spinelli S.r.l con la posizione di container e di un cancello che ne impedisce l'utilizzo pubblico;

RILEVATO INOLTRE CHE l'attuale viabilità del quartiere Boschetto (Via Sant'Elia Salita Campasso) risulta essere problematica soprattutto per l'accesso ai mezzi di soccorso;

VERIFICATO INOLTRE CHE sullo stesso piazzale degli Erzelli si procede usualmente al lavaggio di camions e containers benché non vi sia un adeguato scarico delle acque, cosa che arreca non pochi danni alle case e alla viabilità sottostante soprattutto in caso di forti precipitazioni;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi per riaprire la strada sul Pianoro degli Erzelli a collegamento di Via Melen a Via Sant'Elia al fine di migliorare la viabilità del quartiere e di consentire in caso di necessità l'accesso ai mezzi di soccorso;

- ad intervenire al fine di verificare quanto sopra scritto in materia di possibili danni alluvionali alle vie sottostanti il Pianoro degli Erzelli nonché verificare gli impianti di smaltimento delle acque e di drenaggio”.

Firmato: E. Rixi (L.N.L.P.)

In data: 29.06.2005

RIXI (L.N.L.P.)

“Questa mozione affronta un problema legato ad una situazione che va avanti ormai da parecchi anni, dal 1966, e riguardo al quale i cittadini di Sestri hanno costituito dei comitati. Si tratta del collegamento fra via Melen e via S. Elia. Via S. Elia ha forti problemi di viabilità anche per i mezzi di soccorso. C’è una strada sugli Erzelli che è stata bloccata con dei containers, una strada fatta ai tempi in cui erano state costruite le case in via S. Elia e nei dintorni per gli operai delle acciaierie di Cornigliano e che serviva proprio come collegamento alternativo. Questa strada è ormai chiusa da parecchi anni in seguito all’utilizzo della spianata di Erzelli come deposito di containers. Tra l’altro avevo fatto intervenire la stampa perché era stato messo un container che bloccava la strada, ma l’accesso pedonale era consentito, quindi si era creata una situazione dove c’erano bambini di 4 o 5 anni che giocavano in mezzo alle cataste di containers con le gru in movimento. L’azienda ha provveduto rapidamente a recintare l’area, ma non ha risolto il problema viabilistico nel senso che questa è una strada comunale e quindi non si capisce il motivo per cui uno, anche se è proprietario di uno spiazzo che è attiguo a questa strada, possa chiudere questa strada impedendo il transito ad un intero quartiere per parecchi anni.

Quello che si chiede è il ripristino della viabilità su questa strada. Questo collegamento risolverebbe tutti i problemi di traffico legati a questi quartieri. Tra l’altro Per la costruzione di quelle case erano stati pagati gli oneri di urbanizzazione relativi alla strada. So che nel nuovo progetto degli Erzelli dovrebbe essere prevista la riapertura di questa strada per cui credo che nulla osti a questo Consiglio Comunale rispetto all’approvazione di questa mozione. Ci sono anche problemi legati ai danni alluvionali prodotti negli edifici sottostanti il pianoro, anche perché questo pianoro non era stato costruito per farlo diventare un deposito di containers, quindi non c’è neanche una tombinatura adeguata.

Questa mozione ha lo scopo, quindi, di permettere al Consiglio Comunale di ripristinare una situazione e non la ritengo superata in quanto ad oggi non abbiamo ancora i tempi di realizzazione del progetto quindi è opportuno un impegno del Consiglio Comunale per far sì che questa viabilità venga ripristinata e vengano garantiti i diritti a quei lavoratori che dopo aver lavorato una vita nelle acciaierie o nelle fabbriche del ponente genovese hanno

il diritto sacrosanto di poter utilizzare le loro strade e di avere degli edifici in condizioni decenti, quindi chiedo che per un senso di rispetto venga votata questa mozione all'unanimità”.

LECCE (D.S.)

“Noi abbiamo sempre chiesto che quel diritto venisse riconosciuto. Il problema è che lì sono intervenute norme di legge. Nel ciclo precedente io stesso accusai il consigliere Spinelli di aver fatto un torto agli abitanti di via S. Elia, ma aveva vinto una causa e di fronte a quell'espressione dei giudici perdemmo veramente una possibilità per gli abitanti di quella zona.

Oggi potremo votare questa mozione che riguarda un interesse collettivo e non ci sono problemi, ma non mettiamo bandierine su questo argomento perché qui ci siamo spesi per anni su questo problema e oggi arriviamo alla fine di questo percorso. I containers ricordo che hanno già iniziato il trasloco e questo è un fatto molto positivo perché arriviamo finalmente a dare la possibilità, in primis agli abitanti di via S. Elia, di un passaggio tranquillo.

Le progettazioni in merito ci sono tutte. Anzi, intorno a via S. Elia, non solo si deve migliorare la situazione, ma si devono creare anche altri collegamenti perché si apre l'accessibilità ma rimangono dei grossi problemi e allora nello spirito di una collaborazione più ampia, nell'interesse dei cittadini di quella zona, senza mettere bandierine, noi se c'è da votare votiamo senza problemi, ma per favore su questo annoso problema sia chiaro che ci siamo spesi con tante riunioni e tanti atti in questo Consiglio.

Il consigliere Spinelli allora non mi diede ascolto. Io gli avevo chiesto un atto di coerenza perché era un consigliere di maggioranza ed io gli dissi, in questa sala, “Tu ti metti di traverso e chiudi una strada ai cittadini”. Purtroppo i legali avevano deciso e allora oggi per fortuna abbiamo il progetto sugli Erzelli che libererà finalmente i cittadini di via S. Elia con una viabilità più ampia”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Io apprezzo quanto ha detto il collega Lecce, ma siccome i progetti sono a lunga scadenza penso che sia giusto quanto chiede il collega Rixi e quindi voterò a favore della sua mozione. Poi se il progetto supererà il problema ben venga”.

ASSESSORE MERELLA

“Come ha ricordato bene il consigliere Lecce, di questa pratica ne abbiamo discusso a lungo, non solo quando il consigliere Spinelli (del mio gruppo) occupava gli scranni del Consiglio Comunale, ma anche

successivamente, chiedendo all'Avvocatura un ausilio nella trattazione di questa pratica che ci fu rimessa in modo inequivocabile, nel senso che ci furono ben due pronunciamenti in sede di giudizio che avevano dato ragione alla proprietà e torto ai ricorrenti. Quindi non c'è stato e non c'è nulla da fare nel senso che è stato riconosciuto dai giudici in due successivi giudizi che era titolo e diritto della proprietà di chiudere quell'accesso.

Il problema comunque è in via di superamento perché i lavori degli Erzelli, ormai di prossimo avvio, comporteranno la costruzione di una strada nuova e quindi di un accesso anche nella parte bassa ed elimineranno il problema che è stato ricordato, quindi la mozione, così come è stata posta, non credo che possa avere da parte nostra una risposta positiva se non con una modifica che riporti le richieste nell'ottica dell'intervento urbanistico previsto sugli Erzelli e non con effetto immediato. Anche per quanto riguarda il problema dei danni alluvionali vale quanto sopra detto.

Fra l'altro l'anno scorso ho faticato molto a trovare qualcuno che si facesse carico di fare interventi di manutenzione al fondo stradale perché la difficoltà di risalire quella strada, che ha una discreta pendenza e che per effetto del mancato contenimento delle scarpate laterali ogni volta che piove dilava e rende impossibile ai camion la salita, ha provocato per lungo tempo code lunghissime sul sistema autostradale, tant'è vero che poi abbiamo trovato un'impresa, faticando molto, tra CA.RI.GE. proprietaria della strada e Autostrade, per fare l'intervento necessario. Oggi a mio avviso non c'è altro da fare se non lasciare lavorare bene quelli che stanno iniziando a lavorare per completare l'operazione Erzelli che avrà tutta una nuova viabilità da una parte e dall'altra".

RIXI (L.N.L.P.)

“Io vorrei dire che intanto non siamo in un tribunale per cui le nostre sono indicazioni di carattere politico all'amministrazione ... interruzione ... Assessore, mi verrebbe da fare alcune battute su quello che è successo in Consiglio Comunale ad esempio sul voto agli immigrati o altre cose con delle delibere che andavano contro le leggi vigenti, ma non lo faccio perché non voglio scadere in queste cose. Dico soltanto che questo Consiglio, per non lasciare in mano ai privati il fatto di aprire una strada, almeno prima di approvare un progetto di ristrutturazione dia a questo quartiere il segnale che comunque politicamente questo Consiglio Comunale è d'accordo a riaprire questa strada e risanare questa situazione; se sarà l'intervento di Erzelli a farlo e si dovrà aspettare ancora tre o quattro anni va bene, però qua non c'è scritto che entro 20 giorni deve essere aperta la strada e non c'è nessuna mozione che in questo Consiglio Comunale abbia portato dopo 20 giorni all'apertura di una strada”.

ASSESSORE MERELLA

“Si può mettere: “Impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché, nell’ambito dell’avviata riprogettazione degli Erzelli, vi sia la garanzia della riapertura della strada ...” ecc. Così siamo d’accordo”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“La modifica va bene. Io volevo soltanto intervenire perché a volte vengono dette delle cose in questo Consiglio Comunale che ti costringono ad intervenire perché non si può subire tutto e il contrario di tutto. Date la responsabilità a Spinelli al quale è stata venduta un’area che adesso si è rivenduto a 60 miliardi e che aveva comprato per 10. Spinelli vi ha fatto la campagna elettorale nel ’97, spendendo non so quante centinaia di milioni, quindi avreste potuto fare qualcosa, se dal punto di vista politico condividevate questa sofferenza degli abitanti e lavoratori di via S. Elia, quindi veramente non ci arrampichiamo sugli specchi. Lecce, sei stato operato da poco dagli ortopedici, quindi non ti arrampicare sugli specchi ... interruzione ... confermi quello che ho detto, che Spinelli è stato un campione di ingratitudine e trincerarsi dietro a questo discorso è offensivo per il buon senso e la razionalità di chi siede in questo Consiglio Comunale.

Un altro problema grave è che qui le cose si fanno solo se a mettere la bandierina è la Giunta o qualcuno dei partiti della maggioranza. Il capogruppo dei D.S. ieri, in un intervento su un problema che riguarda la città e sulle critiche che venivano fatte rispetto alla manutenzione dei marciapiedi, diceva “E’ una città grande, abbiamo 1.400 chilometri di strade”; allora il Sindaco di Parigi cosa dovrebbe fare, suicidarsi? Quindi mi fa piacere che l’assessore Merella abbia preso in considerazione la richiesta del giovane consigliere Rixi (bisogna dare una speranza ai giovani). Noi speriamo che questo non sia un atto meramente burocratico e che questa mozione la tengano presente coloro che si succederanno a questa Giunta e che un giorno non tanto lontano i cittadini di via S. Elia abbiano la possibilità di transitare su quella strada”.

Esito della votazione della mozione: approvata con 36 voti favorevoli e 1 astenuto (Morettini).

XCVI
MOZIONE 01491/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO A 2007 ANNO EUROPEO
DELLE PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI NEL
SETTORE DELLA DISABILITÀ -
PROGETTAZIONE INCLUSIVA E UNIVERSALE.

“Visto e considerato

Che, con Decisione n. 771/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo, è stato istituito per il 2007 l'anno europeo delle Pari Opportunità per tutti – Verso una società più giusta

Che la promozione delle pari opportunità per tutti è una priorità nelle agende e nei documenti di programmazione non solo comunitari (Strategia di Lisbona; Agenda Sociale 2005/2010; Nuova Programmazione 2007/2013), ma anche nei programmi nazionali, regionali e, non ultimo, in quello che ha caratterizzato questi anni di governo della città

Che tra le forme di discriminazione e disparità di trattamento, quelle che colpiscono le persone con disabilità fisiche e psichiche rappresentano ancora uno dei problemi principali ai quali, anche le società più sviluppate ed avanzate come la nostra, devono ancora dare risposte soddisfacenti in termini di autentica e piena integrazione sociale

Che in questo quadro non fa eccezione la città di Genova, dove le molte importanti azioni e iniziative sviluppate in questi anni devono proseguire cogliendo l'occasione istituzionale del 2007 anno europeo delle pari opportunità, come l'inizio di una fase nuova nella cultura politica e amministrativa che si fonda sugli obiettivi definiti all'art. 3 della citata Decisione 771/2006 che qui si richiamano sinteticamente:

Diritti: l'innalzamento dei livelli di conoscenza e consapevolezza dei diritti e delle normative che tali diritti tutelano e promuovono;

Rappresentatività: l'incremento delle occasioni e delle possibilità di partecipazione attiva alla vita sociale ed alle azioni finalizzate a combattere le discriminazioni;

Riconoscimento: la valorizzazione delle diversità e del contributo che tutti possono dare alla società nel suo complesso;

Rispetto: la promozione di una società più solidale.

Preso atto

Del prezioso lavoro svolto in questi anni dalla Commissione Barriere Architettoniche e dagli Uffici competenti e, in particolare, dei molti e importanti interventi finanziati e realizzati a seguito delle segnalazioni pervenute alla Commissione

Tenuto conto dei seguenti elementi

Per valorizzare le abilità e capacità potenziali, per contrastare la discriminazione e perseguire percorsi vita autonoma, autodeterminata ed interindipendente da qualche decennio si è affermato all'interno del movimento internazionale delle persone con disabilità un nuovo approccio alla tutela dei diritti umani basato sull'empowerment: se la persona con disabilità viene rafforzata nelle sue abilità e conoscenze incontra minori difficoltà al rispetto dei suoi diritti e consegue le "capacitazioni" che facilitano la sua inclusione in tutti i campi della vita sociale. La prospettiva è quella del miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie e, di conseguenza, dell'insieme della società.

L'obiettivo del benessere e dell'inclusione sociale di ciascuno è un campo di interesse che riguarda tutti coloro che progettano, costruiscono, modificano, conservano il mondo antropico che ci circonda.

L'inclusione sociale attraverso la non discriminazione e l'azione positiva deve essere conseguita con la partecipazione attiva dei diretti interessati secondo il principio: niente per le persone con disabilità senza le persone con disabilità.

Progettare per la disabilità in Italia ha prodotto specialismi e separatezze progettuali che sono spesso dannose e fuorvianti, costruendo l'immagine distorta di occuparsi di un gruppo speciale di persone. Questo approccio specialistico, infatti, anche nella versione che vuole estendere in termini quantitativi l'insieme del gruppo di chi ha problemi di funzionamento o disabilità impoverisce la professionalità ed ha come naturale approdo modelli dove predomina la separazione e la segregazione.

Tutti gli esseri umani, nel corso della propria esistenza potranno vivere anche condizioni di disabilità, ambienti, beni, servizi che verranno fruiti e vissuti da corpi, ciascuno con la propria diversità;

La progettazione partecipata è uno degli elementi essenziali della qualità della Progettazione Inclusiva ed Universale (i corsivi sono tratti dai documenti conclusivi de "La Progettazione Inclusiva ed Universale" Seminario Nazionale FISH, Ferrara, 22 e 23 di ottobre 2005)

A Genova i principi fondanti della Progettazione Inclusiva e Universale trovano una ragione in più per essere adottati nel numero enorme di anziani, in larga parte non autosufficienti o comunque con difficoltà di deambulazione e di piena autonomia, che vivono nella nostra città

La collettività delle persone disabili esprime una domanda di servizi molto concreta, inequivocabile, facilmente individuabile e misurabile, una domanda finalizzata al miglioramento della qualità della vita in termini di accessibilità e fruibilità dei servizi, anche quelli essenziali, e delle strutture sociali e culturali del contesto urbano genovese

Nell'Unione Europea sono stimati in 36 milioni i turisti portatori di handicap. Genova, nella sua nuova vocazione turistica, confermata dai recenti riconoscimenti dell'UNESCO, deve ancora compiere quel salto di qualità che la possa avvicinare alle maggiori città europee in termini di accoglienza, ospitalità e soprattutto accessibilità

Impegna I Presidenti del Consiglio Comunale e delle Commissioni 3a e 5a

A convocare entro la fine del corrente ciclo amministrativo almeno una riunione monotematica di commissione specificamente dedicata all'accessibilità che, previo ricevimento da parte dei consiglieri delle informazioni richieste nelle seguenti impegnative, abbia lo scopo di audire i rappresentanti della Consulta e quelli della Commissione Barriere e con essi condividere un bilancio dell'attività svolta e sollecitare le eventuali azioni correttive in caso emergano elementi di criticità e difficoltà ad oggi incontrate;

Impegna inoltre il Sindaco e la Giunta

A riferire quali programmi, iniziative e progetti siano stati presentati per il 2007 anno europeo della pari opportunità per tutti nel settore della disabilità e in particolare della progettazione inclusiva e universale;

A riferire, con specifico riferimento alla tematica in oggetto, circa il rispetto e l'attuazione a livello comunale dei principi stabiliti dalla L. 328/2000 e dal successivo Decreto del Presidente del Consiglio recante gli indirizzi per la regolazione dei rapporti tra Comuni e operatori terzo settore e la valorizzazione del loro ruolo;

A riferire le azioni avviate e quelle in programma nel campo dello Sport accessibile e, in relazione alle procedure in corso per l'affidamento alla neonata Società dello Sport, ad attivare ogni possibile collaborazione tra Assessorati,

Direzioni e Uffici competenti, affinché il tema dello sport aperto a tutti costituisca una delle priorità e dei criteri di riferimento per ogni futura decisione;

A riferire le azioni avviate e quelle in programma nel campo dell'accessibilità agli Istituti scolastici, agli sportelli pubblici e, più in generale, a tutte quelle strutture che consentono l'accesso dei cittadini a formazione, informazione, e, quindi, conoscenza;

A riferire le azioni avviate e quelle in programma nel campo dell'accessibilità agli spazi pubblici all'aperto e, in particolare, a Giardini, Parchi, aree di verde urbano variamente connotate;

A favorire, mediante l'ausilio delle moderne tecnologie, l'accessibilità alla cultura da parte delle persone disabili in condizioni di maggior disagio e, in particolare, di coloro che hanno problemi di apprendimento, attivando tutte le possibili azioni (compreso eventuali iniziative formative) finalizzate a diffondere presso soggetti pubblici e privati una maggiore "sensibilità amministrativa" verso l'accessibilità dei servizi culturali e contribuendo concretamente alla creazione e all'adeguamento di un sistema di servizi culturali pienamente accessibili.

A riferire circa l'applicazione della Deliberazione 16/2001 dell'Autorità per l'informatica nella P.A. in cui vengono dettate, tra le altre, le regole tecniche per l'utilizzo di forme di telelavoro;

A promuovere l'applicazione della normativa nazionale vigente e in particolare della Legge Stanca 4/04 e del DM 8 luglio 2005 - Accessibilità siti web e applicazioni informatiche con particolare riguardo al sito web del Comune di Genova e a tutti i canali informativi multimediali che afferiscono a servizi di utilità pubblica;

A favorire l'utilizzo di una quota maggiore di risorse straordinarie derivanti dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria sui temi dell'accessibilità, promuovendo eventuali interventi informativi sul fronte della progettazione e della capacità di individuazione e accesso ai finanziamenti;

A favorire una crescita istituzionale complessiva dell'Ente, anche attraverso percorsi di formazione finalizzati all'internalizzazione delle necessarie competenze nell'ambito dell'Amministrazione, che abbia nella valorizzazione e nell'ampliamento del ruolo, delle facoltà e delle competenze della Commissione Barriere Architettoniche, in stretto raccordo con la Consulta,

con l'obiettivo di superare la logica emergenziale del "lavoro per segnalazioni". Alcuni elementi che dovrebbero contraddistinguere tale processo di valorizzazione possono essere sintetizzati nei seguenti punti.

L'espressione di pareri obbligatori su tutti gli interventi che prevedono la modifica delle condizioni di interazione tra una persona e l'ambiente circostante sia che si tratti di interventi di nuova realizzazione sia che si tratti di manutenzioni straordinarie, progetti di riqualificazione urbana ecc.

Lo sviluppo di rapporti strutturati e frequenti con le Aziende partecipate che gestiscono servizi di pubblica utilità (in particolare AMT, AMIU, ASTER, ecc.)..

La presenza di aree e risorse specificamente dedicate alla valutazione e monitoraggio delle politiche e dei programmi.

L'equiparazione, nelle forme e nelle modalità possibili, della Commissione Barriere alla Commissione Edilizia per quanto concerne i supporti amministrativi su cui l'organismo potrà contare e gli eventuali incentivi e/o altri criteri premiali legati alla partecipazione alle sedute,

Ad avviare nell'ambito del Piano Regolatore Sociale del Comune di Genova uno specifico tavolo di lavoro sul tema della progettazione inclusiva e universale previa informazione alle Commissioni competenti circa l'avvenuta attivazione o meno e gli eventuali esiti del lavoro svolto dal costituendo tavolo sulla non autosufficienza;

A favorire la nascita e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione alle decisioni/programmi/azioni amministrative da parte delle persone disabili;

A devolvere in misura non inferiore al 10 per cento i proventi spettanti al comune, per interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli: pedoni, ciclisti, bambini, anziani, disabili e che vengano stabiliti annualmente con delibera della giunta le quote da destinarsi alle suindicate finalità, così come previsto dal Codice della Strada (DL 30 aprile 1992, n.285 aggiornato con la Legge n. 214 del 1 agosto 2003) all'art. 208, comma 4;

A verificare e riferire al Consiglio circa la possibilità che una quota anche minima di risorse destinate a interventi particolarmente consistenti ed economicamente importanti (es. la realizzazione di nuove tratte della Metropolitana) sia accantonabile in un fondo destinato alla rimozione delle barriere architettoniche anche in altri settori di intervento;

A farsi parte presso Regione e Ministero, eventualmente nell'ambito di azioni condivise in sede di ANCI, affinché al tema oggetto della presente

mozione siano destinate maggiori risorse nell'ambito delle prossime finanziarie e leggi di bilancio”.

Firmato: Italo Porcile (D.S.)

In data: 12 gennaio 2007

PORCILE (D.S.)

“La mozione è molto lunga e articolata, quindi vedrò di contenere in pochi minuti l'intervento. E' una mozione che nasce con l'occasione dell'istituzione da parte della Comunità Europea dell'anno delle pari opportunità per il 2007.

In particolare io mi concentro sulla tematica della disabilità e altro elemento che mi ha spinto a questa iniziativa è il fatto che il Consiglio Comunale su questo tema non è stato molto coinvolto e non ha lavorato quanto forse avrebbe dovuto.

Ricordo che, per fortuna, recentemente ci sono state due iniziative, una consiliare ed una di commissione, che hanno già in parte fornito alcuni elementi di giudizio, informazione e di spunto per future azioni al Consiglio e alla Giunta. Mi riferisco, in particolare, all'iniziativa consiliare sulla necessità di interpreti per i sordomuti e alla commissione consiliare recente con i non vedenti. Con la mozione di oggi mi sento quindi di integrare verbalmente le cose già dette in quell'occasione.

Voglio dire una parola su tutte le premesse. Larga parte di queste sono tratte dagli atti conclusivi di una conferenza nazionale della FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap) sul tema della progettazione inclusiva universale che dice, in sostanza, che è nulla per le persone con disabilità se questo non viene fatto con le persone con disabilità e l'altra, la più importante, è che si debba passare ad un approccio in cui si progetti per tutti, e non specificatamente per le persone disabili perché tutti, nella nostra vita, possiamo attraversare dei momenti in cui siamo temporaneamente o parzialmente meno abili. In una città come la nostra, in cui la maggioranza della popolazione è anziana e moltissimi non sono autosufficienti, un approccio di questo tipo non potrebbe che portare benefici a larghissima parte della cittadinanza.

Venendo alle impegnative non le rileggo tutte quante nel dettaglio. Nella prima parte chiedo alla Giunta di riferire al Consiglio quali sono state le iniziative intraprese su una serie di temi quali lo sport, la mobilità, il trasporto pubblico, le aree verdi, l'accessibilità alla Cultura, ecc., e quali sono le azioni che si intende intraprendere anche in considerazione dell'opportunità che l'anno europeo ci offre forse anche in termini di finanziamenti straordinari.

Altre impegnative sono relative alla possibilità (chiedo da questo punto di vista di avviare una riflessione) che vengano modificate anche alcune

procedure e i processi che regolano il lavoro dell'Amministrazione su questo tema. In particolare mi riferisco al fatto che tendenzialmente si è costretti a lavorare per emergenze e segnalazioni con i vari soggetti che hanno un ruolo: l'Assessorato alla Commissione Architettonica, la Consulta, ecc, che inseguono moltissime segnalazioni. A molte riescono a dare risposte ma, forse, si potrebbe ragionare sul perché il lavoro venga strutturato e organizzato diversamente e consenta di prevenire, ad esempio, alcune barriere che vengono a crearsi perché, magari, alcune società che gestiscono interventi diversi da parte del Comune non si parlano prima o per altri problemi di questo tipo.

Chiedo inoltre a che punto siamo nell'ambito del piano regolatore sociale, se è stato attivato, o meno, un tavolo specifico su questo e, infine, ipotizzo alcuni strumenti legislativi che esistono e che potrebbero essere attivati per favorire il reperimento di ulteriori risorse finanziarie. Chiedo altresì al Comune di farsi parte presso Regioni, Ministeri e quant'altri abbiano a disposizione risorse maggiori per favorire l'arrivo di maggiori risorse in questa direzione".

POSELLI (P.R.C.)

“Penso che questa mozione che il collega Porcile ha portato alla nostra attenzione imponga un minimo di riflessione e di discussione proprio su temi che normalmente vengono diluiti nell'arco dell'attività amministrativa. Ha ragione a ricordare che questo è l'anno per il superamento dei problemi da disabilità e per le pari opportunità in generale, ma la sua attenzione in questo caso è proprio affidata al ragionamento sulle diverse abilità.

In altre situazioni abbiamo già discusso su interventi afferenti, volta per volta, a varie materie di competenza del Consiglio. Trovo la mozione, sicuramente molto lunga e articolata, ricca di spunti e in particolare qualche proposta fra quelle che vengono inserite nell'impegnativo non è banale, nel senso che ci prepariamo alla discussione sul bilancio e, indipendentemente dal fatto che già nella discussione all'interno della commissione abbiamo fatto rilevare all'assessore Morgano il fatto che, nonostante l'impegno dell'Amministrazione, ancora siano abbastanza scarse le risorse che purtroppo vengono assegnate a questa partita, per cui forse sarebbe da raccogliere l'invito che viene fatto per un tavolo specifico di lavoro interassessorile nell'ambito del discorso del Piano Regolatore Sociale.

Per quanto riguarda il problema del lavoro sulle pari opportunità per i diversamente abili ci sono delle proposte da raccogliere che mi sembrano assolutamente interessanti quale è l'attenzione alla Costituzione e ai percorsi di formazione per lavorare sulla rimozione delle barriere. Era quel discorso che facevamo ad inizio legislatura, su cui abbiamo insistito come forza politica, di coinvolgimento nella partecipazione della Consulta dei diversamente abili o,

anche, di una formazione specifica perché ci sia un discorso trasversale per una cultura o un pensare sul problema che faccia parte della formazione degli amministratori e, quindi, dei servizi che devono intervenire su tutti i vari settori e non debba essere soltanto il soggetto da tutelare che deva attirare l'attenzione su questo. Questo vuol dire formazione, però per fare questo ci vogliono finanziamenti.

L'altro elemento che mi sembra assolutamente non banale è il ragionare sui tavoli di lavoro e sul tema della progettazione inclusiva e universale, così come si sta realizzando da altre parti, e non affidare solo la cosa al tavolo sulle non autosufficienze.

L'ultimo punto, che mi sembra assai significativo, è legato alla possibilità di destinare delle risorse e di trarle da interventi particolarmente consistenti ed importanti. Si fa riferimento alle nuove tratte della metropolitana per accantonarne una parte in un fondo destinato a ciò. Penso che questo dovrebbe essere assolutamente accolto e, anzi, avrebbe forse dovuto far parte del ragionare insieme su come si va a formare un bilancio. E' uno dei tanti elementi su cui abbiamo tentato di intervenire anche negli anni precedenti.

Spero non sia semplicemente una mozione che viene accettata così, perché dovuta, ma possa davvero consentirci di modificare un modus operandi dell'Amministrazione, perché credo che si misuri la civiltà di una nazione sul modo che ha di rapportarsi a tutte le persone e sulla sua accoglienza. Noi insistiamo sulla questione dei migranti e non vedo perché non dovremmo sottolineare il fatto che, accanto a questo, ci sono altri settori della popolazione che hanno diritto di condurre la propria esistenza nella maniera migliore possibile e che le risorse, da questo punto di vista, per la facilitazione ed anche solo per la regolarizzazione della nostra normativa a livello nazionale, rispetto alla questione delle barriere architettoniche, debba essere assolutamente accolta”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Noto come un argomento così importante sia stato discusso, non a caso, nell'assoluta disattenzione di questo Consiglio. Onestamente questo documento, così come ci è stato presentato, ha dei forti limiti nel senso che questo è un programma elettorale e se il candidato Sindaco Porcile si impegnasse a fare tutto questo per i diversamente abili noi lo sottoscriveremmo perché avrebbe un senso. Qui, però, ognuno di questi punti in realtà meriterebbe una mozione e una discussione a sé. Presentate così, in questo momento, si svilisce l'importanza dell'argomento. Sarebbe a mio avviso opportuno che questo testo venisse discusso in una commissione competente, che sarebbe poco ma sempre più credibili.

Quello che è scritto è Vangelo, però proprio perché Vangelo eviterei di farne motivo di mera propaganda politica. A parte il fatto che se a fine legislatura un membro della maggioranza ritiene opportuno stilare tutte queste impegnative, che sono condivisibili, significa che in materia di diversamente abili questa Giunta non ha fatto assolutamente niente.

Siccome però dobbiamo sforzarci di essere credibili credo che questo documento vada presentato, come minimo, in una commissione “ad hoc” urgentemente convocata. Presentata così sembra una cosa puramente strumentale e su queste modalità ho delle ampie riserve”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Riferendomi ai proponenti, ritengo l’ultimo intervento condivisibile, proprio perché il lavoro che è stato fatto rispetto a questa mozione è veramente importante ed i temi suscitati sono di interesse estremamente elevato.

Riterrei anch’io un miglior lavoro se nell’ambito commissariale potesse essere discussa questa tematica e con questo documento”.

PIZIO (F.I.)

“Condividendo assolutamente l’intervento del collega Bernabò Brea e le precisazioni del Presidente farei la proposta al proponente, proprio nell’ambito di una collaborazione, se possiamo fermarci alla prima impegnativa: “Impegna il Presidente del Consiglio e della Commissione Terza e Quinta a convocare la riunione monotematica su questo argomento”, senza tutti i punti che riguardano il Sindaco e la Giunta che mi sembrano ridondanti e che porterebbero, forse, fuori binario l’importanza dei temi espressi.

Quindi, raccogliendo il suggerimento del Presidente chiedo se era possibile limitarci ad una espressione sulla prima impegnativa”.

PORCILE (D.S.)

“Cercate di farmi capire perché, da un lato, si elogia il lavoro svolto e si dice che qui è già stato fatto un lavoro di grosso approfondimento e, dall’altro, se ne richiede uno ulteriore in commissione che peraltro ho inserito come prima impegnativa. Si dice, poi, che si tratta di impegnative ridondanti quando credo che raramente abbiamo visto individuare delle impegnative così precise e puntuali.

Se si trattasse di una mozione nella quale genericamente si fa cenno ad un tema, che riteniamo importante, potrei capire e potremo andare a sviscerarlo meglio prendendoci più tempo. Però credo che alcuni dei punti siano già molto chiari, nel senso che bisogna dire se si è d’accordo o meno senza analizzare

ulteriormente la questione. Basta leggere il testo con attenzione perché se chiedono la convocazione della commissione non hanno visto che è la prima delle impegnative richieste.

Tenendo poi conto del fatto che la maggior parte delle impegnative sono semplicemente delle richieste alla Giunta di riferire e di farci sapere cosa è stato fatto e cosa si intende fare, credo che sia importante votarla. Dopodiché in parte penso e immagino che l'assessore lo potrà fare oggi stesso, in parte mi auguro, che nonostante i tempi stretti riuscirà a farlo in una successiva commissione. Non votare e andare ad auspicare che in un mese e mezzo in cui abbiamo anche il bilancio siano le commissioni ad occuparsi della questione, significherebbe rischiare di perdere anche un'occasione che, mi rendo conto, è tardiva perché tra due mesi si esaurisce il ciclo amministrativo, ma credo sia mai come oggi meglio tardi che mai.

Rinviare in commissione l'intera mozione significa rischiare di non discuterne del tutto”.

ASSESSORE MORGANO

“Vi ringrazio per aver deciso di mantenere la mozione in Consiglio Comunale e ringrazio perché l'argomento, trattato nella mozione in maniera così attenta e puntuale, merita l'attenzione del Consiglio Comunale. Sicuramente la commissione consiliare potrebbe fornire ulteriori spunti, notizie e arricchimenti sicuramente utili, ma credo meriti l'attenzione del Consiglio per le ragioni che sono state espresse nella premessa della mozione e per le cose che ci ricordava oggi il consigliere Porcile.

Aggiungerei ancora una ragione per cui credo che questa mozione meriti l'attenzione del Consiglio Comunale perché ogni intervento che noi andiamo a fare per l'abbattimento delle barriere, ogni volta che riusciamo a progettare senza barriere architettoniche rendiamo un servizio alla città intera. Non interveniamo soltanto a favore di quella, per fortuna, limitata parte della popolazione che vive in condizioni momentanee o perenni di disabilità ma andiamo a rendere un servizio a tutti i cittadini perché rendiamo la città più vivibile e accessibile. E' quindi un tema che merita l'attenzione di tutti.

La mozione, come avete ricordato tutti quanti, nell'impegnativa chiede un incontro in commissione. Su questo la Giunta è assolutamente d'accordo. Ne ho parlato con gli assessori Veardo e Merella che, forse, sono quelli che di più lavorano e hanno competenza su questa materia. Sarebbe quindi utile un incontro in commissione a cui partecipassero anche questi altri assessori.

Peraltro ho sentito che si è già svolta una riunione di commissione con audizione delle associazioni dei non vedenti che poteva già essere l'occasione per portare anche la mozione in una preliminare discussione. Purtroppo non sempre si riesce a coordinare l'attività.

Per quanto riguarda le richieste nella seconda parte dell'impegnativa della mozione posso dire che sono richieste puntuali per le quali posso dare delle risposte su quanto la Giunta sta facendo e ha fatto i questi anni, dichiarando che sono tutte indicazioni e osservazioni che meritano comunque di essere ulteriormente sviluppate. Con questo dico che la Giunta Comunale si esprime assolutamente a favore della mozione che è stata presentata.

Cercherò quindi di rispondere su tutti i punti. Il primo punto riguarda il programma per l'anno europeo 2007 per le pari opportunità per tutti. Si chiede di relazionare come e su quali progetti la Civica Amministrazione si sta muovendo; si sta muovendo sull'accessibilità alla città e con interventi per rendere accessibili gli sportelli dell'anagrafe e perché il sito web del Comune diventi accessibile. A questo proposito si stanno costruendo anche delle pagine dedicate proprio alle informazioni specifiche su tutto ciò che ad una persona disabile può essere di utilità muovendosi in città. Inoltre con l'Agenzia delle entrate stiamo lavorando ad un progetto per dare informazione sulle deduzioni fiscali e sui siti accessibili di questo Ente.

Il secondo filone per cui abbiamo inviato la progettazione alla Presidenza del Consiglio riguarda l'accessibilità al mare con un progetto affinché gli attracchi per i disabili ai vaporetto del porto possano diventare attracchi accessibili, garantendo un sistema accessibile di visita della nostra costa. Su questo abbiamo preso contatto con la Regione Liguria affinché, in modo analogo, lavori con i porticcioli turistici affinché chi sale a Genova su un vaporetto possa poi scendere nei porti della Riviera per le visite turistiche.

Sempre sul tema dell'accessibilità al mare abbiamo presentato un progetto che coinvolge il Museo del Mare.

Un terzo filone riguarda l'accessibilità all'arte e, quindi, l'accessibilità ai musei. Il secondo punto chiede il rispetto e l'attuazione della legge n. 328/2000. Questa viene costantemente applicata dagli uffici di progettazione interni al Comune anche grazie ad un corso di formazione che è stato organizzato nell'aprile 2006 proprio dal mio assessorato. A questo proposito in un punto successivo si chiede di dare luogo ad una maggiore formazione.

Sicuramente si è trattato di un corso di formazione utile. Dovranno svolgersene degli altri perché dobbiamo dare la possibilità a tutti i nostri uffici di lavorare in una maniera più coordinata, così come il coordinamento è richiesto per noi e per la nostra attività e necessario che questo avvenga anche per gli uffici perché, sicuramente, un maggiore coordinamento nella progettazione e negli interventi di manutenzione dà luogo non soltanto a risultati più appropriati ma anche ad un forte risparmio in termini economici. Ricordo che il corso che abbiamo svolto per i nostri tecnici, effettuato da Themis, con la stessa formula si sta svolgendo per i tecnici della Regione Liguria.

Venendo al punto delle azioni nel campo dello sport credo che si debba lavorare cogliendo questa indicazione della mozione perché su questo settore c'è davvero moltissimo da fare. Notiamo che i nostri impianti sportivi sono fortemente carenti sotto questo profilo (gli spogliatoi spesso non sono accessibili) e gli spazi in genere devono essere modificati e si devono creare anche spazi adeguati alle esigenze delle persone disabili. Il mio assessorato ha collaborato con un intervento presso lo stadio Ferraris proprio per rimuovere una presente e forte difficoltà per i non abili. Abbiamo creato uno spazio adeguato e raggiungibile facilmente dove anche le persone in carrozzella possono finalmente godere dello spettacolo della partita senza avere, come invece accadeva fino ad un anno fa, una sbarra proprio all'altezza degli occhi perché lo spazio destinato alle carrozzelle era un pianerottolo e quindi, dalla posizione seduti in carrozzella la sbarra della ringhiera ostruiva la vista. Si è quindi realizzato uno spazio nella tribuna centrale proprio destinata a queste persone.

Per quanto riguarda l'accessibilità agli istituti scolastici e agli sportelli pubblici siamo partiti dall'anagrafe ma si dovrà estendere agli istituti scolastici sui quali stiamo realizzando molti interventi. Ne ho qui una serie e ne cito solo alcuni per informazione: l'ascensore ed il bagno dei disabili presso la scuola Duchessa di Galliera e l'accessibilità alla scuola materna di Via Tonale a Cornigliano ...".

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Scusi, assessore, credo che bisognerebbe limitarsi all'espressione di Giunta. Credo che nell'ambito della commissione approfondiremo ulteriormente i termini del problema; mi sembra che sarebbe opportuno contenersi rispetto all'espressione di Giunta”.

ASSESSORE MORGANO

“Sui punti successivi, ovvero l'accessibilità ai parchi e ai giardini, l'uso di moderne tecnologie per l'accessibilità alla Cultura, forme di telelavoro su cui è in corso un progetto sperimentale presso la Direzione Generale con una dipendente nell'ufficio Vivibilità.

Su questi punti c'è quindi una totale condivisione, stiamo lavorando e intendiamo sviluppare ulteriormente. Per quanto riguarda il tavolo sul tema dell'accessibilità ne ho parlato con l'assessore Veardo e penso che potremo attivare un tavolo coinvolgendo Università, ordine degli architetti, ingegneri, soprintendenza, consulta. Sicuramente riteniamo che sia assolutamente molto utile.

Per quanto riguarda gli interventi per la messa in sicurezza e, quindi, interventi su strada per le fasce deboli so che l'assessore Merella ha lavorato con i suoi uffici per ottenere il 10% delle sanzioni. Su questo no abbiamo ancora raggiunto l'obiettivo e approvando la mozione sicuramente avremo un rinforzo per andare in quella direzione.

L'ultima cosa che vi voglio comunicare, perché credo che possa essere di grande interesse rispetto alle innovazioni o alla ricerca di nuovi fondi, è che la Finanziaria 2007 ha costituito un fondo al comma 389 dell'art. 1 per favorire gli esercizi commerciali che presentano progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno dei propri locali.

Questa disposizione attende ora un decreto attuativo e credo che, subito dopo, sarà utile tutti quanti lavorare ... INTERRUZIONE ...(*voci fuori microfono*) ...".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Lasciate finire l'assessore, cerchiamo di essere un po' educati! Silenzio! ... INTERRUZIONE (*voci fuori microfono*) ...".

CONSIGLIERE (?)

"Si comporti più da presidente!"

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"E lei si comporti da consigliere, non da pescivendolo! Faccia il consigliere!"

COSTA (F.I.)

"Pensi per lei!"

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Cercate di stare seduti! Si sieda!"

COSTA (F.I.)

"Noi ce ne andiamo!"

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Chiudiamo con l’espressione di Giunta. Per favore, assessore, ci dica se accetta la mozione oppure no, in modo che la possa mettere in votazione. Parla da 12 minuti quando ne aveva 5 a disposizione”.

ASSESSORE MORGANO

“Per venire all’ultimo punto, sempre nella Finanziaria 2007 al comma 626 è previsto un fondo per l’abbattimento delle barriere architettoniche negli istituti secondari. Abbiamo, quindi, anche questa previsione.

Ho già anticipato inizialmente il parere favorevole della Giunta su tutti i punti della mozione e ringraziamo il consigliere Porcile per averla presentata”.

PIZIO (F.I.)

“Avevamo suggerito un tipo di soluzione, su un argomento ottimamente messo in campo dal consigliere Porcile. La piega che ha preso questa discussione in seguito dell’intervento dell’assessore è stata quella di un’esibizione dei vanti del lavoro della Giunta che non era assolutamente all’ordine del giorno della mozione stessa che avrebbe rimandato successivamente a queste delucidazioni.

Penso che si ponga un problema di “bon ton” a livello dei rapporti tra Giunta e Consiglio Comunale nuovamente. Ci sentiamo abbastanza offesi dal comportamento dell’assessore e per questo non parteciperemo alla votazione. Ringraziamo il consigliere Porcile per aver posto questi argomenti all’ordine del giorno e speriamo che in quella commissione, se si farà, potremo approfondire”.

Esito della votazione della mozione: 21 voti favorevoli e 1 presente non votante (F.I.: Grillo).

Essendo mancato il numero legale la votazione della mozione viene rinviata a successiva seduta.

XCVII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

MOZIONE 01491/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO 2007 ANNO EUROPEO
DELLE PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI NEL
SETTORE DELLA DISABILITÀ -
PROGETTAZIONE INCLUSIVA E UNIVERSALE.

INTERPELLANZA 00908/2004/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO ELIMINAZIONE BARRIERE
ARCHITETTONICHE E INSERIMENTO
LAVORATIVO SOGGETTI SVANTAGGIATI.

INTERPELLANZA 00925/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO PROTOCOLLO DI AMICIZIA E
COOPERAZIONE TRA GENOVA E GUAYAQUIL
(ECUADOR).

INTERPELLANZA 01046/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. DELLA BIANCA
RAFFAELLA, IN MERITO CALENDARIO DI
EVENTI PER LA PROMOZIONE CULTURALE
DELLA CITTÀ.

INTERPELLANZA 01419/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO MANUTENZIONE MONUMENTO AI
"MILLE".

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE
ADIACENTI PIAZZA SOLARI.

INTERPELLANZA 01473/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO INTERVENTI NEI
PARCHI STORICI DI NERVI.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 01506/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. ADORNO ROBERTO,
FREGA ALESSANDRO, IN MERITO LAVORI DI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA
CASEGGIATI DI VIA COPERNICO.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 FEBBRAIO 2007

LXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SUL RECENTE VIAGGIO NEGLI STATI UNITI DI RAPPRESENTANTI DELLA GIUNTA COMUNALE CON COLLABORATORI.....1

COSTA (F.I.).....	1
ASSESSORE VEARDO.....	2
COSTA (F.I.).....	3
GUASTAVINO – PRESIDENTE.....	3

LXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A UTILIZZO DEL FONDO DA ONERI DI SERVIZIO CHE COMUNI E PRIVATI PAGANO PER IL CONFERIMENTO DEI RSU ALLA DISCARICA DI SCARPINO.....3

DELPINO (D.S.).....	3
ASSESSORE LICCARDO	4
DELPINO (D.S.).....	5

LXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI COSMA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DI DEGRADO CREATASI A PUNTA VAGNO.5

COSMA (GRUPPO MISTO).....	5
ASSESSORE MERELLA.....	6
COSMA (GRUPPO MISTO).....	7

XC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LIMITAZIONI PARCHEGGI AUTO E ZONE LIMITROFE DI VIA MONTALDO.....8

BERNABÒ BREA (A.N.)	8
ASSESSORE MERELLA	8
BERNABÒ BREA (A.N.)	9
XCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA E REPETTO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD ALLARME RAPINE E AL DILAGANTE E PREOCCUPANTE FENOMENO DI DELINQUENZA E INSOLENZA GIOVANILE	10
BERNABÒ BREA (A.N.)	10
REPETTO (U.D.C.)	11
ASSESSORE MERELLA	12
BERNABÒ BREA (A.N.)	13
REPETTO (U.D.C.)	14
XCII DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI BRIGNOLO, DELOGU, POSELLI, REPETTO, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GESTIONE DEI TRIBUTI DA PARTE DI GESTLINE	14
BRIGNOLO (VERDI)	14
DELOGU (COM. ITALIANI)	15
POSELLI (P.R.C.)	16
REPETTO (U.D.C.)	17
COSTA (F.I.)	18
MUROLO (A.N.)	19
SINDACO	20
MUROLO (A.N.)	20
SINDACO	20
MUROLO (A.N.)	20
SINDACO	20
MUROLO (A.N.)	20
SINDACO	20
MUROLO (A.N.)	20
SINDACO	21
MUROLO (A.N.)	21
SINDACO	21
MUROLO (A.N.)	21
BERNABÒ BREA (A.N.)	21
BERNABÒ BREA (A.N.)	21
MUROLO (A.N.)	21
BENZI (LIGURIA NUOVA)	22
LECCE (D.S.)	22
COSMA (GRUPPO MISTO)	23
RIXI (L.N.L.P.)	23
ASSESSORE LICCARDO	25

XCIII RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:.....27

PROPOSTA N. 00122/2006 DEL 20/12/2006 CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 58 DELLA L.U.R. E S.M.I FINALIZZATA ALLA DEFINIZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DELL'AREA DI INTERVENTO N. 11 PTC IP ACL - SETTORE 1- RELATIVO ALL'INSEDIAMENTO DEL PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO DI ERZELLI. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN RELAZIONE AGLI ATTI PRESENTATI NEL CORSO DELLA CONFERENZA REFERENTE. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO TRA COMUNE DI GENOVA E SOCIETA' HIGH TECH S.P.A. PER L'ATTUAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO. AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL TESTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE LIGURIA, COMUNE DI GENOVA E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA.27

GUASTAVINO - PRESIDENTE.....27

XCIV APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 14/11/2006 AL 30/01/2007.28

XCV MOZIONE 01084/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO A VIABILITÀ STRADA SUL PIANORO DEGLI ERZELLI E VERIFICA IMPIANTI SMALTIMENTO ACQUE.....28

RIXI (L.N.L.P.)32

LECCE (D.S.).....33

BENZI (LIGURIA NUOVA).....33

ASSESSORE MERELLA.....33

RIXI (L.N.L.P.)34

ASSESSORE MERELLA.....35

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....35

XCVI MOZIONE 01491/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO A 2007 ANNO EUROPEO DELLE PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI NEL SETTORE DELLA DISABILITÀ - PROGETTAZIONE INCLUSIVA E UNIVERSALE.36

PORCILE (D.S.).....41

POSELLI (P.R.C.).....42

BERNABÒ BREA (A.N.).....	43
GUASTAVINO – PRESIDENTE	44
PIZIO (F.I.)	44
PORCILE (D.S.).....	44
ASSESSORE MORGANO	45
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	47
ASSESSORE MORGANO	47
GUASTAVINO – PRESIDENTE	48
CONSIGLIERE	48
GUASTAVINO – PRESIDENTE	48
COSTA (F.I.).....	48
GUASTAVINO – PRESIDENTE	48
COSTA (F.I.).....	48
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	49
ASSESSORE MORGANO	49
PIZIO (F.I.)	49

XCVII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:
MOZIONE 01491/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO
2007 ANNO EUROPEO DELLE PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI NEL
SETTORE DELLA DISABILITÀ - PROGETTAZIONE INCLUSIVA E
UNIVERSALE. INTERPELLANZA

00908/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO
ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE E INSERIMENTO
LAVORATIVO SOGGETTI SVANTAGGIATI.

INTERPELLANZA 00925/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO
GUIDO, IN MERITO PROTOCOLLO DI AMICIZIA E COOPERAZIONE
TRA GENOVA E GUAYAQUIL (ECUADOR).

INTERPELLANZA 01046/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. DELLA
BIANCA RAFFAELLA, IN MERITO CALENDARIO DI EVENTI PER LA
PROMOZIONE CULTURALE DELLA CITTÀ.

INTERPELLANZA 01419/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA
GIUSEPPE, IN MERITO MANUTENZIONE MONUMENTO AI "MILLE".

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA
GIUSEPPE, IN MERITO COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE ADIACENTI
PIAZZA SOLARI.

INTERPELLANZA 01473/2006/IMI PRESENTATA DA CONS.
BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO INTERVENTI NEI PARCHI
STORICI DI NERVI.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA
01506/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. ADORNO ROBERTO, FREGA

ALESSANDRO, IN MERITO LAVORI DI MANUTENZIONE
STRAORDINARIA CASEGGIATI DI VIA COPERNICO.....50